Conto corrente con la Posta

Anno 76° — Numero 301

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 27 dicembre 1935 - Anno XIV

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" vegansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Corso Umberto I (angolo Piazza S. Marcello) e Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi della provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

AVVISO IMPORTANTE

Ad evitare interruzione nell'invio del periodico e poichè, in seguito, non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di rinnovare al più presto il proprio abbonamento, versando il corrispondente importo nel conto corrente postale 1/2640.

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Riconoscimento della qualità di Membro del Gran Consiglio del Fascismo al nobile dott. Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Ministro per la stampa e la propaganda.

Con R. decreto 20 dicembre 1935-XIV, su proposta del Capo del Governo, è stata riconosciuta la qualità di Membro del Gran Consiglio del Fascismo al nobile dott. Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Ministro per la stampa e la propaganda, a cagione delle sue funzioni e per tutta la durata di queste.

(7581)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 28 novembre 1935-XIV, n. 2152.

Approvazione dei programmi ed orari per l'indirizzo specializzato per « Chimici coloristi » degli istituti tecnici industriali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 15 giugno 1931-IX, n. 889 sul riordinamento della istruzione media tecnica e in particolare gli articoli 16 e 17 della legge medesima;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933-XI, n. 491, che approva i programmi, gli orari e i raggruppamenti di materie delle scuole e degli istituti d'istruzione tecnica;

Visto il R. decreto 5 aprile 1934-XII, n. 686, che approva i programmi degli esami nelle scuole e negli istituti stessi;

Visto il R. decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1070;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I programmi e gli orari delle materie di insegnamento e delle esercitazioni pratiche per l'indirizzo specializzato per « Chimici coloristi » delle sezioni ~~industriali del corso~~ superiore di Istituto tecnico, ed i relativi programmi di esame, ferme restando le materie comuni a tutti gli indirizzi specializzati previste nei programmi ed orari approvati col R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, e restando immutati i raggruppamenti di materie da affidarsi ad un medesimo insegnante fissati dallo stesso R. decreto, sono determinati, agli effetti degli articoli 16 e 17 della legge 15 giugno 1931, n. 889, nei programmi ed orari allegati al presente decreto, firmati, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1935 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

DE VECCHI DI VAL CISMON.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *dicembre* 1935 - *Anno XIV*
Atti del Governo, registro 367, *foglio* 118. — MANCINI.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE.

CORSO ORDINARIO.

Materie particolari dell'indirizzo specializzato per « Chimici coloristi » (1).

MATERIE D'INSEGNAMENTO	Ore settimanali I	II	III	IV	Prove d'esame (2)
Meccanica	—	3	—	—	s. o.
Macchine	—	—	2	—	o.
Elettrotecnica	—	—	2	—	o.
Scienze naturali	2	—	—	—	o.
Disegno	6	—	—	—	g.
Chimica	5	6	—	—	o.
Chimica delle materie coloranti	—	—	3	—	o.
Chimica tintoria	—	—	6	6	p.o. (3)
Chimica analitica	—	3	3	—	p.o. (3)
Analisi tecniche	—	—	—	4	p.o. (3)
Elementi di tessitura	—	—	2	—	o.
Apprettatura	—	—	—	3	o.
Totali	13	12	18	13	
Esercitazioni pratiche	10	10	13	22	p.

(1) I programmi e gli orari per le altre materie comuni a tutti gli indirizzi specializzati sono quelli approvati con Regio decreto 15 maggio 1933, n. 491.

(2) s. scritto; o. orale; g. grafico; p. pratico.

(3) Il voto della prova pratica sarà assegnato in base al risultato delle prove di laboratorio.

MECCANICA.

CLASSE II. — (Ore 3).

Statica. — Nozione statica di forza: suoi elementi, misura e rappresentazione.

Equilibrio, composizione e decomposizione di forze in un piano applicate ad un sistema materiale rigido.

Momento delle forze e loro rappresentazione - Coppie.

Teorema di Varignon.

Proprietà e composizione delle coppie nel piano.

Equilibrio dei corpi vincolati - Applicazioni ad alcuni sistemi semplici.

Centri di gravità: ricerca sperimentale, analitica, grafica secondo l'opportunità.

Cinematica. — Cinematica del punto.

Moto rettilineo uniforme, e moto rettilineo uniformemente vario.

Velocità, accelerazione e loro misura.

Moto di caduta dei gravi nel vuoto.

Moto circolare uniforme: velocità lineare; velocità angolare del raggio vettore; accelerazione centripeta. - Nozioni sul moto armonico.

Nozioni sul moto di sistemi piani rigidi.

Moto di traslazione e moto di rotazione.

Dinamica. — Leggi fondamentali - Massa - Impulso e quantità di moto - Unità di misura.

Lavoro di una forza costante o variabile e relative rappresentazioni grafiche - Lavoro di una coppia.

Misura del lavoro.

Potenza e sua misura.

Energia di moto e di posizione - Principio della conservazione dell'energia meccanica.

Nozioni sull'urto dei corpi.

Momenti d'inerzia ed applicazioni.

Relazioni fra le principali unità di misura meccaniche dei sistemi più comuni in uso.

Resistenze passive. — Cenni sull'attrito e sulla resistenza al rotolamento.

Cenni sulla lubrificazione.

Cenni sulla rigidezza degli organi flessibili.

Elementi di meccanica applicata. — Nozioni sulla trasmissione del lavoro e sul rendimento.

Semplici cenni sulle trasmissioni per mezzo di ruote dentate e di cingoli.

Resistenza dei materiali. — Nozioni sulle sollecitazioni dei solidi - Carichi al limite di elasticità, di snervamento e di rottura - Carico di sicurezza.

Cenni sulle sollecitazioni semplici, con applicazioni immediate.

MACCHINE.

CLASSE III. — (Ore 2).

Termodinamica. — Richiamo delle principali nozioni studiate in fisica con applicazione ai gas ed ai vapori - Concetto di trasformazione - Trasformazioni principali di gas e vapori quali si presentano nelle motrici a fluido.

Cicli delle operazioni negli apparati motori termici dei diversi tipi - Produzione ed impiego dell'energia nei diversi casi.

Caldaie a vapore. — Nozioni sui principali tipi di generatori di vapore, sui loro accessori e sulla loro condotta e manutenzione.

Analisi dei combustibili e dei prodotti della combustione - Saggi sulle ceneri - Saggi sulle acque di alimentazione.

Macchine motrici. — Modi di funzionamento e risultati economici conseguibili:

a) nelle macchine a vapore a stantuffo;
b) nelle turbine a vapore;
c) nei motori a scoppio, sia a benzina, sia a gas;
d) nei motori Diesel;
e) nelle turbine idrauliche.

Pompe, compressori, ecc. — Pompe per liquidi e per aeriformi - Dati tecnici relativi - Compressori d'aria - Ventilatori.

Nozioni sugli impianti per la produzione del freddo.

ELETTROTECNICA.

CLASSE III. — (Ore 2).

Richiami delle leggi e dei principi fondamentali dell'elettrodinamica e dell'elettromagnetismo con esercizi numerici di applicazione.

Richiami delle leggi e dei principi fondamentali dell'induzione elettromagnetica.

Generalità sulle correnti alternate - Loro leggi nei casi più semplici.

Sistemi trifasi.

Campo rotante Ferraris.

Potenza delle correnti alternate monofasi e trifasi.

Cenni sui principali apparecchi di tipo industriale per la misura di intensità di corrente, di tensione, di potenza e di energia.

Cenni sulle generatrici di corrente continua.

Cenni sulle generatrici di corrente alternata e sul loro funzionamento come motori sincroni.

Motori a corrente continua - Funzionamento - Perdite - Rendimento.

Motori asincroni monofasi e trifasi - Loro struttura e funzionamento - Perdite - Rendimento.

Elettroventilatori.

Cenni sui trasformatori.

Cenni sulle macchine per la conversione delle correnti e sui raddrizzatori.

Accumulatori di tipo industriale - Batterie di accumulatori.
Cenni sul riscaldamento elettrico.
Cenni sugli impianti per illuminazione e per forza motrice.
Norme dell'A. E. I. sugli impianti elettrici.
Dispositivi e norme per la prevenzione degli infortuni nell'esercizio degli impianti elettrici - Casi più comuni d'infortunio e soccorsi d'urgenza.

SCIENZE NATURALI.

CLASSE I. — (Ore 2).

Mineralogia. — Generalità - Definizione di minerale e di roccia - Cristalli - Elementi e principali forme dei cristalli - Sfaldatura - Caratteri fisici, chimici e organolettici dei minerali - Classificazione dei minerali - Specie minerali più importanti.

Litologia. — Rocce e loro classificazione - Descrizione delle principali rocce.

Elementi di geografia matematica. — L'Universo - La sfera celeste - Il sole e il sistema solare.

La Terra come corpo celeste - Forma e dimensioni della Terra - Relazioni fra il Sole, la Terra e la Luna e loro conseguenze - Le stagioni e le caratteristiche stagionali.

La misura del tempo - Ora locale ed ora convenzionale - La linea delle date - Il calendario - Calendari delle colonie italiane.

Orientamento - Coordinate geografiche e loro uso.

Elementi di cartografia - Globi, carte e plastici; profili; cartogrammi e diagrammi - Principali misure itinerarie terrestri e marine - Esercitazioni pratiche di lettura e di uso di carte geografiche e topografiche.

Geografia fisica. — Proprietà fisiche della Terra (densità, calore, magnetismo, ecc.) - Ipotesi sulla origine e sulla costituzione interna della Terra.

Distribuzione generale delle terre e delle acque - Le linee fondamentali del rilievo subaereo e subacqueo.

Costituzione della crosta terrestre - Gli agenti modificatori della crosta terrestre.

Agenti interni. — Vulcanismo - Terremoti e bradisismi - Azioni degli agenti interni - Orogenesi.

Agenti esterni. — Atmosfera - Calore, temperatura, pressione, movimenti, umidità e precipitazioni - Azioni dell'atmosfera.

Idrosfera - Il mare e i suoi fenomeni - Le acque continentali superficiali (fiumi, torrenti, laghi, ecc.) - Le acque sotterranee (acque carsiche e freatiche; sorgenti, pozzi, acque termali, minerali, ecc.) - Nevi - Ghiacci terrestri e marini - Azioni delle acque, delle nevi e dei ghiacci.

Azioni degli esseri organici.

La formazione del suolo agrario.

Geologia. — Cenni di stratigrafia - I fossili e la loro importanza - Cenni di geologia storica con particolare riguardo all'Italia.

DISEGNO.

CLASSE I. — (Ore 6).

Esercizi diretti a richiamare le parti fondamentali dei programmi svolti nelle classi precedenti.

Schizzi dal vero, loro trasporto in iscala, di viti, dadi, bulloni, chiavette, alberi, pulegge, giunti, mensole, sopporti, eccentrici, valvole, rubinetti, ecc.

Disegni schematici di meccanismi interessanti le macchine tessili.

CHIMICA.

CLASSE I. — (Ore 5).

Fenomeni fisici e chimici - Corpi semplici e composti - Miscugli e combinazioni - Leggi fondamentali della chimica - Atomi e molecole - Peso atomico e molecolare - Valenza - Simboli, formule ed equazioni chimiche.

Metalli e metalloidi - Ossidi, anidridi, idrossidi, acidi, basi e sali - Nomenclatura - Calcoli stechiometrici.

Cenni di termochimica.

Idrogeno. — Preparazione - Proprietà.

Ossigeno. — Stato naturale e preparazione - Proprietà - Ossidazioni e riduzioni - Combustione - Temperatura di accensione - Ossidazione lenta - Respirazione - Calore di combustione - Cannello ossidrico - Catalisi - Catalizzatori.

Ozono.

Acqua. — Acque potabili, industriali, minerali - Distillazione - Acqua ossigenata - Preparazione - Proprietà - Usi.

Alogeni. — Composti degli alogeni in natura - Preparazioni, proprietà, usi.

Acido cloridrico, ipocloriti e clorati.

Solfo. — Stato naturale - Stato allotropico - Estrazione - Raffinazione - Proprietà - Usi - Idrogeno solforato - Anidride solforosa, acido solforico, iposolfiti.

Selenio.

Azoto. — Stato naturale - Preparazione - Proprietà.

Aria atmosferica - Gas rari - Ammoniaca e acido nitrico.

Fosforo e fosfati.

Arsenico, antimonio e bismuto.

Carbonio. — Diamante - Grafite - Carboni fossili - Distillazione secca - Coke - Carbone di legna - Carboni decoloranti e assorbenti - Ossido di carbonio - Anidride carbonica - Carbonati - Solfuro di carbonio.

Silicio. — Silice e silicati - Sistemi colloidali.

Boro. — Acido borico e borace.

Metalli alcalini — Principali composti.

Rame - Argento - Oro. — Minerali - Composti principali.

Magnesio - Zinco - Cadmio - Mercurio. — Minerali - Preparazione - Composti principali.

Alluminio. — Minerali - Metallurgia - Composti e leghe d'importanza industriale.

Stagno - Piombo. — Minerali - Preparazione - Composti principali.

Cromo - Wolframio - Manganese - Ferro - Cobalto - Nichelio. — Minerali - Metallurgia - Qualche composto principale.

Platino.

Radio. — Cenni sui composti radioattivi.

Sistema periodico.

CLASSE II. — (Ore 6).

Chimica organica. — Oggetto della chimica organica.

Analisi delle sostanze organiche.

Formule.

Isomeria - Formule di costituzione.

SERIE GRASSA. — Idrocarburi formenici, etilenici, acetilenici - Serie omologhe.

Derivati alogenati.

Alcoli. — Caratteri generali - Alcoli monovalenti e polivalenti - Alcoli primari, secondari, terziari.

Radicali alcolici - Principali alcoli monovalenti - Eteri salini - Eteri semplici e misti - Etere solforico.

Aldeidi. — Reazioni generali - Polimerizzazione.

Chetoni. — Proprietà generali.

Acidi. — Proprietà generali - Radicali acidi - Eterificazione e saponificazione.

Ammine e ammidi.

Amminoacidi.

Nitrili ed isonitrili. — Acido cianidrico - Cianuri - Cianogeno - Acido cianico - Acido solfocianico.

Mercaptani.

Composti organo - metallici.

Alcoli bivalenti ed alcoli trivalenti. — Glicerina - Grassi - Saponi.

Prodotti di ossidazione degli alcoli polivalenti. — Ossiacidi - Cenni di stereisomeria - Acidi bibasici e polibasici.

Zuccheri. — Nozioni generali - Monosi - Biosi - Poliosi - Glucosidi.

Amidi, fecole, cellulose.

Urea e derivati. — Ureidi - Acido urico - Tiourea.

SERIE AROMATICA. — Idrocarburi aromatici - Benzolo e omologhi - Isomeria di posizione - Nitroderivati - Ammine aromatiche - Diazo composti - Azossicomposti - Azocomposti - Idrazocomposti - Cenni sulle principali sostanze coloranti derivate - Funzione fenolica - Fenoli monovalenti e polivalenti e loro derivati - Alcoli, aldeidi, acidi, chetoni aromatici e derivati - Acidi fenolici - Tannino.

Gruppo del di - e trifenilmetano - Cenni sulle principali materie coloranti relative.

Naftalina - Antracene.

Composti eterociclici - Pirrolo, furano, tiofene, piridina, chinolina, ed acridina.

Indolo - Indaco - Tioindaco.

Brevi cenni sugli albuminoidi.

CHIMICA DELLE MATERIE COLORANTI.

CLASSE III. — (Ore 3).

Cenni storici sulle materie coloranti.

Il colore come fenomeno fisico.

Relazione fra costituzione e colore.

Materie coloranti dal punto di vista tintorio.

Divisione delle materie coloranti secondo l'applicazione - Teorie della tintura - Relazione fra costituzione e carattere tintorio.

Materie coloranti basiche, acide, fenoliche, sostantive, insolubili e sintetiche su fibra - Pigmenti e lacche.

Materie coloranti secondo la costituzione - Classificazione delle materie coloranti in base ai cromofori - Materie coloranti nitro, chinonossime, azoiche, tiazolo, chinonimide, di - e trifenilmetano, acridina, chinolina, chetoni e chinoni, al tino della serie dell'antrachinone, indaco e allo zolfo.

Colori naturali organici.

AVVERTENZE. — Di ogni gruppo di materie coloranti si studieranno la struttura, la preparazione, le proprietà, le reazioni caratteristiche e le applicazioni in tintura.

CHIMICA TINTORIA.

CLASSE III. — (Ore 6).

Fibre tessili. — Generalità e classificazioni.

Fibre vegetali. — Costituzione, proprietà e preparazione industriale della cellulosa.

Cotone. — Generalità - Varietà commerciali - Caratteri fisici e chimici - Esame microscopico - Imbianchimento - Mercerizzazione.

Fibre liberiane più importanti. — Lino - Canapa - Iuta - Generalità - Varietà commerciali - Caratteri fisici e chimici - Esame microscopico - Imbianchimento.

Fibre tessili vegetali di minor importanza. — Gelso, ginestra, ramiè, agave, ecc.

Comportamento delle fibre vegetali rispetto alle materie coloranti.

Fibre animali. — Lana - Diverse qualità di lana e criteri seguiti nella classificazione - Costituzione fisica - Studio microscopio di essa o caratteri differenziali fra lana e peli - Proprietà fisiche - Impurezze che accompagnano la lana naturale e studio di esse - Composiziono chimica della lana e suo comportamento con i diversi agenti chimici - Feltrazioni - Sgrassatura - Imbianchimento - Lana meccanica o rigenerata e metodi per ottenerla - Sfilacciatura - Carbonizzo - Caratteri fisico-chimici di questa fibra - Suo comportamento alla tintura.

Seta. — Cenni sul baco da seta - Bozzoli - Trattura - Caratteri fisici e chimici della seta - Esame microscopico - Diverse qualità di seta - Sgommatura - Imbianchimento - Carica.

Sete selvatiche. — Seta Tussah - Qualità commerciali e proprietà fisico-chimiche.

Fibre tessili artificiali. — Diverse qualità - Metodi di preparazione - Proprietà fisiche e chimiche - Esame microscopico - Candeggio.

Tintura delle fibre tessili. — Condizioni generali di tintura - Stato delle fibre - Natura dell'acqua - Diversi metodi di applicazione delle materie coloranti alle fibre tessili.

Teoria della mordenzatura - Mordenti - Modi di applicarli alle fibre tessili nelle diverse forme.

Studio delle sostanze ausiliarie più comunemente adoperate nei processi di tintura e stampa, con speciale riguardo alle loro proprietà ed eventuali adulterazioni.

Materie colòranti sostantive - Generalità - Condizioni generali di tintura - Tintura del cotone, della lana, della seta e delle fibre artificiali.

Materie coloranti acide - Generalità - Divisione delle materie coloranti acide - Tintura della lana e della seta.

Materie coloranti basiche - Generalità - Mordenzatura del cotone - Tannini naturali ed artificiali - Tintura del cotone, della lana e della seta.

Materie coloranti fenoliche - Generalità - Mordenzatura del cotone, della lana e della seta - Tintura con materie coloranti fenoliche artificiali e naturali.

Materie coloranti fenoliche acide - Generalità - Applicazioni in tintura.

Materie coloranti allo zolfo - Generalità - Applicazioni in tintura.

Materie coloranti al tino - Generalità - Azione degli alcali e dei riducenti - Idrosolfiti - Tintura del cotone, lana, seta e fibre artificiali con coloranti al tino.

Indigosoli - Generalità - Applicazioni in tintura.

Materie coloranti azoiche, sintetiche su fibra - Generalità - Tintura del cotone.

Nero di anilina - Applicazione alla tintura del cotone e della lana.

Tintura delle fibre tessili artificiali - Tintura dell'acetil cellulosa.

Tintura delle fibre miste.

Colori naturali.

CLASSE IV. — (Ore 6).

Lana. — Lavatura e sgrassatura della lana - Inconvenienti di tintura dovuti ad imperfetta preparazione - Imbianchimento.

Carbonizzazione della lana nuova e meccanica - Diversi metodi di carbonizzazione e descrizione degli apparecchi impiegati.

Spurgatura dei tessuti - Suo studio - Apparecchi per la spurgatura dei diversi tipi di tessuto.

Tintura della lana - Studio dettagliato dei processi di tintura dal punto di vista tecnico con i coloranti acidi, basici, diretti, a mordente (naturali e artificiali), per tino e sintetici - Caratteri e proprietà delle tinte che si ottengono con ciascuna delle suddette serie di coloranti.

Inconvenienti e difetti più comuni che si osservano nella tintura della lana e specialmente dei tessuti di lana.

Comportamento alla tintura della lana trattata col cloro e con altre sostanze.

Riserva della lana.

Processi per rendere irrestringibili le maglie e i tessuti di lana.

Tintura della lana meccanica.

Descrizione delle principali macchine impiegate nella tintura della lana nei vari stadi di lavorazione.

Seta. — Tintura della seta - Carica.

Cotone. — Sbozzimatura dei tessuti - Sgrassatura del cotone in fiocco, in filo ed in pezza - Candeggio del cotone - Vari metodi di candeggio.

Mercerizzazione del cotone - Proprietà caratteristiche del cotone mercerizzato - Macchine per mercerizzare e loro funzionamento.

Tintura del cotone - Studio dettagliato dei processi di tintura con i coloranti: diretti (tintura diretta e tintura seguita da altri trattamenti), al solfuro e per tino.

Tintura del cotone con coloranti basici e con coloranti a mordente.

Tintura del cotone con coloranti prodotti direttamente su fibra con processi di copulazione (naftoli) e d'ossidazione (neri d'anilina).

Comportamento del cotone mercerizzato alla tintura - Cotone immunizzato.

Apparecchi per la tintura del cotone nei vari stadi di lavorazione e loro funzionamento.

Lino, canapa, ramiè e juta. — Nozioni sui processi più adoperati per la tintura di tali fibre.

Fibre tessili artificiali. — Candeggio e tintura delle fibre tessili artificiali.

Tessuti misti e procedimenti per la produzione di tinte a uno o più colori.

Brevi cenni sui trattamenti preliminari e sulla tintura degli indumenti usati, dei cappelli, pellicce, cuoi, bottoni, carta, paglia, ecc.

Solidità delle tinte e metodi per determinarle - Ricerca del metodo di tintura e del carattere dei coloranti impiegati per la produzione di una data tinta.

Stampa delle fibre tessili. — Stampa Vigoureux e stampa di filati in matasse.

Stampa dei tessuti di lana, cotone e seta. — Preparazione alla stampa - Preparazione degli addensanti e dei colori - Stampa a mano e meccanica - Trattamenti successivi alla stampa.

Stampa diretta - Riserva e corrosione bianca e colorata delle tinture.

CHIMICA ANALITICA.

CLASSE II. — (Ore 3).

Generalità sull'analisi chimica - Operazioni preliminari: soluzione, precipitazione, disaggregazione, lavaggio, ecc. - Apparecchi relativi.

Cenni sui principali reattivi: acidi, basi e sali usati nell'analisi qualitativa.

Saggi preliminari per via secca.

Dissoluzione della sostanza - Disgregazione.

Analisi qualitativa. — Reazioni caratteristiche dei principali cationi.

Ricerca sistematica dei cationi.

Reazioni caratteristiche dei principali anioni.

Ricerca degli anioni.

CLASSE III. — (Ore 3).

Analisi quantitativa. — Uso della bilancia - Tecnica delle pesate e delle manipolazioni inerenti all'analisi quantitativa ponderale Determinazione ponderale dei cationi ed anioni più comuni.

Generalità sull'analisi volumetrica - Tecnica delle manipolazioni inerenti all'analisi volumetrica.

Recipienti tarati e loro controllo.

Soluzioni titolate: loro preparazione e controllo - Calcolo del fattore di correzione.

Alcalimetria ed acidimetria - Indicatori e loro uso.

Ossidimetria - Iodometria.

Analisi per precipitazione.

ANALISI TECNICHE.

CLASSE IV. — (Ore 4).

Acque per usi industriali - Analisi e correzioni.

Analisi dei prodotti abitualmente impiegati in tintoria: acidi, basi, sali, sostanze ossidanti, sostanze riducenti, mordenti, grassi, oli, saponi e loro derivati, ecc.

Bozzime e appretti.

Fibre tessili - Filati - Tessuti.

ELEMENTI DI TESSITURA.

CLASSE III. — (Ore 2).

Cenni sulla filatura delle varie fibre tessili - Titolazione dei filati - Diverse qualità di filati e loro caratteristiche per l'impiego.

Del tessuto e sue classifiche - Operazioni preparatorie per la tessitura e cenni sulla imbozzimatura dei filati.

Generalità e funzionamento dei telai a mano e dei telai meccanici.

Analisi di un tessuto.

Diversi tipi d'intreccio e loro caratteristiche - Tessuti rigati, quadrettati, con ordimento supplementare, a doppia faccia, doppi, operati.

Cenni sulla rifinizione dei tessuti.

APPRETTATURA.

CLASSE IV. — (Ore 3).

Sostanze ausiliarie impiegate nell'apprettatura. — Sostanze: addensanti, ammorbidenti ed igroscopiche, caricanti, impermeabilizzanti, incombustibilizzanti, antisettiche.

Pigmenti e coloranti adoperati nell'apprettatura - Preparazione degli appretti e delle bozzime - Criteri che devono guidare il tecnico nella associazione delle sostanze apparecchianti.

Diversi metodi per l'applicazione degli appretti ai filati e ai tessuti - Imbozzimatura.

Asciugamento dei tessuti. — Operazione e macchinario per l'eliminazione dei bagni (appretti) dai tessuti - Vari tipi di macchine con e senza tensione del tessuto - Allargatori.

Operazioni più importanti nella finitura dei tessuti di lana. — Pinzatura, fissaggio, crabbing), lavatura, carbonizzaggio, follatura, garzatura, cimatura, decatissaggio, potting, vaporizzaggio.

Processi per l'umidificazione dei tessuti.

Calandratura e pressatura.

Operazioni più importanti nella finitura dei tessuti di cotone. — Umidificazione e vaporizzaggio - Rompiappretto e dispositivi adoperati - Calandratura dei tessuti di cotone e sua esecuzione con i diversi metodi - Lucidatura e lucidatrici - Manganatura - Beetle - Garzatura ed operazioni accessorie - Cimatura.

Operazioni caratteristiche nella finitura dei tessuti di seta.

Operazioni finali. — Misurazione, raddoppiatura, piegatura, arrotolatura dei diversi tessuti.

ESERCITAZIONI PRATICHE.

CLASSE I. — (Ore 10).

Esercitazioni di chimica inorganica. — Lavorazione del vetro - Esercitazioni elementari di soffiatura e saldatura.

Montaggio degli apparecchi.

Bilancia - Esercitazioni di pesata - Controllo della bilancia e delle pesiere.

Determinazioni termometriche e barometriche.

Determinazione della densità dei gas, vapori, liquidi e solidi.

Determinazione del punto di ebollizione, fusione e solidificazione.

Determinazione del peso molecolare.

Manipolazioni chimiche diverse.

Recipienti tarati: descrizione ed impiego.

Preparazione dei reattivi.

Preparazione di alcuni prodotti inorganici, con speciale riguardo a quelli impiegati nell'industria tintoria.

Analisi per via secca.

Saggi e reazioni caratteristiche su sostanze già passate in soluzione.

CLASSE II. — (Ore 10).

Esercitazioni di chimica organica (ore 5 circa).

Analisi elementare.

Manipolazioni organiche.

Metodi per isolare e purificare le sostanze organiche.

Ricerca delle varie funzioni organiche.

Preparazione di alcuni prodotti organici, con speciale riguardo a quelli della serie aromatica.

Analisi qualitativa (ore 5 circa).

Dissoluzione. Disgregazione.

Analisi per via umida.

Ricerca sistematica dei principali cationi.

Ricerca dei principali anioni.

CLASSE III. — (Ore 13).

Esercitazioni di materie coloranti (ore 5 circa).

Analisi delle materie coloranti in natura e su fibra.

Determinazione del carattere tintorio delle materie coloranti.

Preparazione di alcune materie coloranti, con speciale riguardo a quelle impiegate in tintura.

Esercitazioni di chimica tintoria (ore 4 circa).

Analisi qualitativa e quantitativa delle fibre tessili.

Preparazione delle fibre tessili alla tintura e al candeggio.

Tintura delle fibre tessili.

Analisi quantitativa (ore 4 circa).

Analisi ponderale - Esercitazioni di pesata. Filtrazione e lavaggio dei precipitati. Essiccamento e calcinazione dei precipitati. Determinazione ponderale dei principali cationi ed anioni.

Analisi volumetrica - Controllo e lettura delle burette. Preparazione di soluzioni titolate. Acidimetrica e alcalimetria. Analisi per ossidazione e riduzione. Analisi per precipitazione.

CLASSE IV. — (Ore 22).

Esercitazioni di chimica tintoria (ore 16 circa).

Applicazione delle materie coloranti secondo i processi di tintura e stampa illustrati nelle lezioni teoriche.

Saggi sulla solidità delle tinte.

Determinazione della resa dei coloranti.

Analisi tecniche (ore 6 circa).

Esecuzione delle analisi spiegate nel corso teorico.

PROGRAMMI DEGLI ESAMI

Esame di abilitazione tecnica per gli alunni dell'Istituto industriale.

I.) MATERIE COMUNI A TUTTI GLI INDIRIZZI (1).

Lettere italiane - Elementi di diritto.

Programmi d'esame comuni agli altri indirizzi specializzati.

II.) MATERIE PARTICOLARI DELL'INDIRIZZO SPECIALIZZATO PER CHIMICI COLORISTI.

Meccanica.

Prova orale. — Verterà sul programma d'insegnamento della 2ª classe limitatamente agli elementi di meccanica applicata alle macchine.

La prova avrà essenzialmente lo scopo di accertare se il candidato conservi chiara nozione dei concetti fondamentali della materia e delle sue applicazioni.

Chimica.

Prova orale. — Sul programma d'insegnamento del corso (1ª e 2ª classe).

Chimica delle materie coloranti.

Prova orale. — Sul programma d'insegnamento del corso (3ª classe).

Chimica tintoria.

Prova pratica. — Identificazione nel campione in esame della classe tintoriale dei coloranti impiegati per la produzione di non più di due tinte e loro riproduzione, con solidità analoghe su fibre identiche a quelle del campione. Relazione scritta dei procedimenti seguiti.

Prova orale. — Sul programma d'insegnamento del corso (3ª e 4ª classe).

Chimica analitica.

Prova pratica. — Consterà di due esperimenti:

1. Identificazione di non oltre 3 cationi e 3 anioni in una miscela solida, con relazione scritta dei procedimenti seguiti.

2. Dosaggio volumetrico di un catione o di un anione scelto fra i più comuni, con relazione scritta del procedimento seguito.

Prova orale. — Sul programma d'insegnamento del corso (2ª e 3ª classe).

Analisi tecniche.

Prova pratica. — Controllo tecnico qualitativo e quantitativo di un prodotto commerciale e relazione scritta dei procedimenti seguiti.

Prova orale. — Sul programma d'insegnamento del corso (4ª classe).

Apprettatura.

Prova orale. — Sul programma d'insegnamento del corso (4ª classe).

(1) I programmi d'esame delle materie comuni a tutti gl'indirizzi sono quelli approvati con R. decreto 5 aprile 1934, n. 686.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per l'educazione nazionale:
DE VECCHI DI VAL CISMON.

REGIO DECRETO 27 ottobre 1935-XIII, n. 2153.

Aggregazione alla Regia università di Roma, come Facoltà, dei Regi Istituti superiori d'ingegneria, di architettura, di scienze economiche e commerciali e di magistero della stessa sede.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592;

Veduta la legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1100;

Veduto il R. decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1071;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — A decorrere dal 29 ottobre 1935-XIV, alla Regia università di Roma, sono aggregati i seguenti Istituti della stessa sede:

Regio istituto superiore d'ingegneria, che costituisce la Facoltà d'ingegneria civile e industriale, la Facoltà d'ingegneria mineraria e la Scuola d'ingegneria aeronautica;

Regio istituto superiore di architettura, che costituisce la Facoltà di architettura;

Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali, che costituisce la Facoltà di scienze economiche e commerciali;

Regio istituto superiore di magistero, che costituisce la Facoltà di magistero con l'ordinamento didattico vigente per gl'Istituti superiori di magistero.

Per le aggregazioni sono stabilite le modalità indicate negli articoli che seguono:

§ I. — *Aggregazione del Regio istituto superiore d'ingegneria.*

Art. 2. — Alla Regia università di Roma, sono assegnati:

a) i professori di ruolo e il personale di segreteria, assistente, tecnico e subalterno in servizio presso il Regio istituto superiore di ingegneria nello stato di diritto e di fatto in cui si trovano;

b) il contributo annuo dello Stato determinato a favore del Regio istituto superiore d'ingegneria alla data 29 ottobre 1935-XIV, in relazione alla somma stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale;

c) i contributi di qualsiasi natura che sono corrisposti all'Istituto medesimo da enti o da privati sovventori;

d) l'uso perpetuo degl'immobili, la proprietà del materiale mobile e tutti i diritti e gli oneri patrimoniali pertinenti allo stesso Istituto.

Art. 3. — Le entrate e le spese riguardanti le Facoltà di ingegneria civile e industriale e di ingegneria mineraria e la Scuola di ingegneria aeronautica, pure essendo gestite dal Consiglio di amministrazione dell'Università, costituiranno una sezione separata nel bilancio dell'Università stessa.

Art. 4. — Al ruolo dei professori della Regia università di Roma, sono aggiunti i seguenti posti che presentemente sono assegnati al Regio istituto superiore d'ingegneria:

per la Facoltà d'ingegnera civile e industriale sedici posti, di cui uno è riservato all'insegnamento delle trasmissioni e misure speciali telegrafiche e telefoniche ai sensi dell'art. 1 del R. decreto-legge 23 ottobre 1930-VIII, n. 1411;

per la Facoltà d'ingegneria mineraria tre posti;

per la Scuola d'ingegneria aeronautica cinque posti.

Il ruolo del personale di segreteria, assistente, tecnico e subalterno della Regia università di Roma, verrà dalle Autorità accademiche aumentato dei posti occorrenti per le anzidette Facoltà e Scuola, rimanendo in soprannumero, fino a riassorbimento con le successive vacanze, il personale assegnato ai sensi dell'art. 2, lettera *a*) del presente decreto, il quale risultasse in eccedenza rispetto ai posti medesimi.

Il posto statale di direttore amministrativo di terza classe, già assegnato all'Istituto, viene assegnato all'Università. L'eventuale titolare del posto medesimo ha le funzioni di direttore amministrativo aggiunto per coadiuvare il direttore amministrativo dell'Università.

Art. 5. — In relazione alle disposizioni di cui all'art. 2 lettora *b*) e all'art. 4, comma primo del presente decreto:

a) s'intende soppresso il n. 16 della tabella *A* annessa al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, mentre il n. 9 della tabella stessa s'intende integrato del contributo dovuto dallo Stato all'Iistituto superiore d'ingegneria a norma della citata lettera *b*) dell'articolo 2;

b) s'intende soppresso il numero 16 della tabella *D* annessa al sopracitato testo unico, mentre il numero 9 della tabella medesima s'intende integrato con le aggiunte seguenti: « *h*) Facoltà d'ingegneria civile e industriale: posti di ruolo 16. Un posto di ruolo è riservato all'insegnamento delle trasmissioni e misure speciali telegrafiche e telefoniche (art. 1, R. decreto-legge 23 ottobre 1930-VIII, n. 1411); *i*) Facoltà d'ingegneria mineraria: posti di ruolo 3; *l*) Scuola d'ingegneria aeronautica: posti di ruolo 5 ».

S'intende inoltre modificata la tabella *G* annessa al predetto testo unico in relazione alle disposizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo precedente.

§ II. — *Aggregazione del Regio istituto superiore di architettura.*

Art. 6. — Alla Regia università di Roma, sono assegnati:

a) i professori di ruolo ed il personale di segreteria, assistente, tecnico e subalterno in servizio presso l'Istituto superiore di architettura, nello stato di diritto e di fatto in cui si trovano;

b) il contributo annuo dello Stato determinato a favore del Regio istituto superiore di architettura alla data del 29 ottobre 1935-XIV, in relazione alla somma stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale;

c) i contributi di qualsiasi natura che sono corrisposti all'Istituto medesimo da enti o da privati sovventori;

d) l'uso perpetuo degl'immobili, la proprietà del materiale mobile e tutti i diritti e gli oneri patrimoniali pertinenti allo stesso Istituto.

Art. 7. — Le entrate e le spese riguardanti la Facoltà di architettura, pure essendo gestite dal Consiglio di amministrazione dell'Università, costituiranno una sezione separata nel bilancio dell'Università stessa.

Art. 8. — Al ruolo dei professori della Regia università di Roma, sono aggiunti per la nuova Facoltà di architettura i sette posti di professore di ruolo presentemente assegnati al Regio istituto superiore di architettura.

Il ruolo del personale di segreteria, assistente, tecnico e subalterno della Regia università di Roma, verrà dalle Autorità accademiche aumentato dei posti occorrenti per l'anzidetta Facoltà, rimanendo in soprannumero, fino a riassorbimento con le successive vacanze, il personale assegnato ai sensi dell'art. 6, lettera *a*) del presente decreto, il quale risultasse in eccedenza rispetto ai posti medesimi.

Art. 9. — In relazione alle disposizioni di cui all'art. 6, lett. *b*) del presente decreto s'intende soppresso il n. 17, della tabella *A*, annessa al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, mentre il n. 9, della tabella stessa s'intende integrato del contributo dovuto dallo Stato all'Istituto superiore di architettura a norma della citata lett. *b*), dell'art. 6.

In relazione inoltre alle disposizioni di cui al primo comma del precedente articolo s'intende soppresso il n. 17 della tabella *D*, annessa al sopracitato testo unico, mentre il numero 9, della tabella medesima s'intende integrato con l'aggiunta seguente: « *m*) Facoltà di architettura: posti di ruolo 7 ».

§ III. — *Aggregazione del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali.*

Art. 10. — A decorrere dal 29 ottobre 1935-XIV, è devoluto allo Stato il contributo di annue L. 71.020 presentemente corrisposto dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Roma per il mantenimento del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali.

Al ruolo dei professori della Regia università di Roma sono aggiunti tredici posti a carico dello Stato per la Facoltà di scienze economiche e commerciali.

E' assegnato altresì all'Università, per la Facoltà di scienze economiche e commerciali, il posto di ruolo riservato all'insegnamento di « economia e legislazione agraria » la cui spesa fu posta a carico del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Roma, per effetto del R. decreto 17 marzo 1927-V, n. 459, dovendo per il posto medesimo applicarsi il secondo comma dell'art. 63 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore.

Lo Stato corrisponderà alla Regia università di Roma, un contributo annuo pari alla differenza fra l'ammontare dei contributi presentemente corrisposti dallo Stato medesimo e dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa per il mantenimento dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali e la spesa media assunta dallo Stato medesimo per i tredici posti di professore di ruolo.

Inoltre per ogni posto di professore di ruolo che non risulti coperto lo Stato corrisponderà all'Università la somma di L. 29.500.

Sul contributo complessivo dovuto dallo Stato alla Regia università di Roma, il Ministero dell'educazione nazionale tratterrà:

a) la somma annua di L. 134.363 (centotrentaquattromilatrecentosessantatre) da corrispondere alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli, mediante versamenti a rate semestrali uguali con scadenza al 1° dicembre e al 1° giugno di ciascun anno sino al 1° giugno 1965, in dipendenza del mutuo stipulato il 2 aprile 1924-II, fra il Banco di Napoli da una parte e l'Istituto superiore di studi commerciali di Roma e il Ministero dell'economia nazionale dall'altra, rogato in Roma dal notaio Metello Mencarelli;

b) la somma annua di L. 90.490,20 (novantamilaquattrocentonovanta e centesimi venti) da corrispondere alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli, mediante versamenti a rate semestrali uguali al 1° gennaio e al 1° luglio di ciascun anno sino al 1° luglio 1962, in dipendenza del mutuo stipulato il 30 maggio 1927-V, fra il Banco di Napoli da una parte e l'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali e il Ministero dell'economia nazionale dall'altra, rogato in Napoli dal notaio Giuseppe Maria Macchia.

Art. 11. — Sono, in pari tempo assegnati alla suddetta Università:

a) i professori di ruolo dell'Istituto, i quali passano a carico dello Stato, dovendo applicarsi il secondo comma dell'art. 100 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore per il professore titolare del posto di cui all'art. 10, comma 3°, del presente decreto;

b) nello stato di diritto e di fatto in cui si trovano, i professori ordinari e straordinari fuori ruolo titolari di lingue moderne i quali passano anch'essi a carico dello Stato, dovendo però l'Università rimborsare allo Stato gli emolumenti di cui essi sono provvisti;

c) nello stato di diritto e di fatto in cui si trova, il personale di segreteria, assistente, tecnico e subalterno dell'Istituto medesimo;

d) i contributi di qualsiasi natura, eventualmente corrisposti all'Istituto medesimo da enti o da privati, esclusi quelli degli enti indicati all'art. 1 del R. decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1071;

e) l'uso perpetuo degl'immobili, la proprietà del materiale mobile e tutti i diritti e gli oneri patrimoniali pertinenti all'Istituto.

Art. 12. — Le entrate e le spese riguardanti la Facoltà di scienze economiche e commerciali, pure essendo gestite dal Consiglio di

amministrazione dell'Università, costituiranno, nel bilancio dell'Università stessa, una sezione distinta sulla quale peraltro farà carico l'ammontare della diminuzione effettiva che viene apportata ai sensi dell'art. 10 ultimo comma e dell'art. 11, lett. *b*) del presente decreto.

Art. 13. — Il ruolo organico del personale di segreteria, assistente, tecnico e subalterno della Regia università di Roma, verrà dalle Autorità accademiche aumentato dei posti occorrenti per la detta Facoltà, rimanendo in soprannumero, fino a riassorbimento con le successive vacanze, il personale assegnato ai sensi dell'art. 11, lettera *c*) del presente decreto il quale risultasse in eccedenza rispetto ai posti medesimi.

Il posto statale di direttore amministrativo di terza classe, già assegnato all'Istituto, viene assegnato all'Università. L'eventuale titolare del posto medesimo ha le funzioni di direttore amministrativo aggiunto per coadiuvare il direttore amministrativo dell'Università.

Art. 14. — In relazione alle disposizioni di cui al secondo, terzo e quarto comma dell'art. 10 del presente decreto:

a) s'intende soppresso il numero 37 della tabella *D*, annessa al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, mentre il numero 9 della tabella medesima s'intende integrato con l'indicazione e la nota seguente: « *n*) Facoltà di scienze economiche e commerciali: posti di ruolo 13. Vi è, inoltre, un posto di ruolo riservato all'insegnamento di economia e legislazione agraria. La spesa relativa è a carico del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Roma, ai sensi del R. decreto 17 marzo 1927-V, n. 459 »;

b) s'intende soppresso il n. 26 della tabella *B*, annessa al sopracitato testo unico, mentre il numero 9 della tabella *A*, del detto testo unico s'intende integrato con l'aggiunta del contributo annuo dovuto dallo Stato a norma del comma 4°, dell'art. 10 suddetto.

S'intende, inoltre, modificata la tabella *G*, annessa al testo unico predetto, in relazione alle disposizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo precedente.

§ IV. — *Aggregazione del Regio istituto superiore di magistero.*

Art. 15. — Le tasse e sopratasse scolastiche della Facoltà di magistero, nella misura di cui alla tabella *N*, del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, sono devolute in conformità delle disposizioni di cui all'art. 152 di detto testo unico, applicandosi per la tassa di concorso per l'ammissione la disposizione dell'art. 225, secondo comma, del testo unico medesimo.

Lo Stato corrisponderà all'Università di Roma un maggiore contributo annuo pari all'ammontare della dotazione annua presentemente corrisposta dallo Stato medesimo all'Istituto superiore di magistero, della spesa per quattro incarichi d'insegnamento e di quella per quattro posti di personale subalterno, dedotto l'importo delle tasse scolastiche pari all'ammontare delle tasse stesse riscosse nell'anno precedente.

Art. 16. — Alla Regia università di Roma, sono assegnati:

a) i professori di ruolo e il personale di segreteria e subalterno in servizio presso il Regio istituto superiore di magistero, nello stato di diritto e di fatto in cui si trovano;

b) i contributi di qualsiasi natura che sono corrisposti all'Istituto medesimo da enti o da privati sovventori.

Art. 17. — Il Governatore di Roma, è obbligato a continuare a fornire alla Facoltà di magistero i locali e l'arredamento e a provvedere a quanto in genere occorra alla Facoltà stessa.

Art. 18. — Le entrate e le spese riguardanti la Facoltà di magistero, pure essendo gestite dal Consiglio di amministrazione dell'Università, costituiranno una sezione separata nel bilancio dell'Università stessa.

Art. 19. — Al ruolo dei professori della Regia università di Roma, sono aggiunti per la nuova Facoltà di magistero gli otto posti di ruolo assegnati presentemente al Regio istituto superiore di magistero.

Il ruolo del personale di segreteria e subalterno della Regia università di Roma, verrà dalle Autorità accademiche aumentato dei posti occorrenti per l'anzidetta Facoltà, rimanendo in soprannumero, fino a riassorbimento con le successive vacanze, il personale assegnato ai sensi dell'art. 16, lett. *a*), del presente decreto, il quale risultasse in eccedenza rispetto ai posti medesimi.

Art. 20. — Per ognuno dei subalterni di ruolo di cui alla lett. *a*), dell'art. 16, del presente decreto l'Università rimborserà allo Stato la somma di lire 8000.

Art. 21. — In relazione alle disposizioni di cui al primo comma dell'art. 19, del presente decreto s'intende soppresso il numero 43, della tabella *D*, annessa al testo unico delle leggi sulla istruzione superiore, mentre il numero 9 della tabella medesima s'intende integrato con l'indicazione e la nota seguenti: « *o*) Facoltà di magistero: posti di ruolo otto. Due posti sono riservati esclusivamente per gl'insegnamenti delle lingue e letterature straniere moderne (art. 38, R. decreto 4 settembre 1925, n. 1604) ».

S'intende, inoltre, modificata la tabelle *M*, annessa al predetto testo unico in relazione alla disposizione di cui al secondo comma dell'articolo citato circa il personale subalterno.

Art. 22. — Con decreto del Ministro per le finanze, saranno introdotte in bilancio le variazioni dipendenti dal presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

DE VECCHI DI VAL CISMON — DI REVEL.

Visto, *Il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 dicembre 1935 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 367, foglio 129. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 1° novembre 1935-XIV, n. 2154.
Istituzione di un Ufficio speciale per l'approvvigionamento dei prodotti minerari.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Vista la legge 8 giugno 1925, n. 969;
Visto il R. decreto 1° aprile 1935, n. 412;

Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di istituire, alle dipendenze del Ministero delle corporazioni, l'Ufficio speciale per l'approvvigionamento dei prodotti minerari (nazionali);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per la guerra, per la marina, per l'aeronautica e per le corporazioni, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze e per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Presso il Ministero delle corporazioni, Direzione generale dell'industria, è istituito l'Ufficio speciale per l'approvvigionamento dei prodotti minerari (nazionali) sotto la denominazione di « Ufficio Prodotti Minerari ».

Il capo dell'Ufficio Prodotti Minerari è nominato con decreto del Ministro per le corporazioni, fra i funzionari del gruppo *A* del Ministero stesso, ed è alla diretta dipendenza del Ministro.

Art. 2. — L'Ufficio Prodotti Minerari ha il compito di disciplinare la produzione, la elaborazione e la distribuzione delle sostanze minerali indicate nell'art. 2 del R. decreto 29 luglio 1927, n. 1443, ad eccezione dei combustibili liquidi, con particolare riguardo ai minerali metalliferi, alle rocce asfaltiche e bituminose, alla bauxite ed alla leucite, nonchè alla produzione dei combustibili solidi nazionali.

Per assicurare l'approvvigionamento dei minerali prodotti alle industrie consumatrici il Ministro per le corporazioni, su proposta del capo dell'Ufficio, può procedere anche per via di requisizione, a mezzo degli Enti previsti dal regolamento per le requisizioni in tempo di guerra.

Inoltre il Ministro per le corporazioni, su proposta del capo dell'Ufficio, può anche disporre la cessazione del libero commercio di determinati prodotti minerari, allo scopo di controllarne la distribuzione al consumo.

Art. 3. — Spetta all'Ufficio Prodotti Minerari di:

1° impartire ai titolari dei permessi e delle concessioni minerarie, sotto pena di decadenza in caso di inadempienza, disposizioni per la ripresa o intensificazione dei lavori;

2° interrompere o ridurre i termini nei casi in cui sia stata autorizzata la sospensione dei lavori nelle miniere ai sensi dell'articolo 26 del R. decreto 29 luglio 1927, n. 1443;

3° proporre al Ministro per le corporazioni la requisizione di miniere, cave e torbiere e di stabilimenti per la elaborazione dei minerali, per assumerne la gestione diretta o per cederli in esercizio a chi offra opportune garanzie per l'esplicazione di una più intensa attività produttiva;

4° proporre al Ministro per le corporazioni la requisizione dei prodotti di cui all'art. 2;

5° provvedere, occorrendo, d'accordo od a mezzo delle Amministrazioni ed Enti competenti, ad assicurare il servizio dei trasporti interni (ferroviari ed automobilistici) dei prodotti di cui all'art. 1.

Art. 4. — E' costituita in seno al Consiglio superiore delle miniere una Sezione speciale col compito di esprimere parere sulle materie di competenza dell'Ufficio Prodotti Minerari, ogni qualvolta il Ministro per le corporazioni, su richiesta del capo dell'Ufficio, lo riterrà del caso.

Il parere della Sezione è peraltro obbligatorio in tutti i casi contemplati nell'art. 2 e nell'art. 3, nn. 3 e 4.

La Sezione è composta di cinque membri designati dal presidente del Consiglio superiore delle miniere fra i membri del medesimo Consiglio oltre che di un rappresentante del Ministero delle

finanze e di un rappresentante del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra.
I membri della Sezione sono nominati con decreto del Ministro per le corporazioni.
Con lo stesso decreto è nominato il presidente, che sarà scelto fra i membri della Sezione stessa.
Art. 5. — L'Ufficio Prodotti Minerari mantiene rapporti con la Commissione suprema di difesa, con il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra e con tutte le pubbliche Amministrazioni interessate al fine di ottenere la collaborazione per l'adempimento delle sue funzioni.
Art. 6. — Per il funzionamento dell'Ufficio sarà provveduto, di massima, con personale del Ministero delle corporazioni e con personale militare.
Con decreto del Ministro per le corporazioni, di concerto con i Ministri interessati, potrà essere comandato, presso l'Ufficio suddetto, personale appartenente ad altre Amministrazioni dello Stato e ad Enti comunque sottoposti alla vigilanza dello Stato.
Gli emolumenti e le competenze spettanti al personale comandato a termini del comma precedente saranno a carico degli Enti stessi.
Con decreto del Ministro per le corporazioni potranno essere inoltre assunte in servizio presso l'Ufficio medesimo persone che abbiano speciale competenza nell'industria e nel commercio dei prodotti minerari.
Il trattamento economico del personale da assumere ai sensi del comma precedente sarà determinato dal Ministro per le corporazioni di concerto col Ministro per le finanze.
Art. 7. — Alle spese occorrenti per il funzionamento dell'Ufficio Prodotti Minerari si provvede con apposito stanziamento, da iscriversi con decreto del Ministro per le finanze nello stato di previsione della spesa del Ministero delle corporazioni.
L'entità delle somministrazioni sarà stabilita dal Ministero delle finanze d'accordo col Ministero delle corporazioni che inoltrerà le richieste prospettando le necessità.
Art. 8. — Con decreto Reale, su proposta del Ministro per le corporazioni, di concerto con i Ministri per le finanze, guerra, marina, aeronautica, comunicazioni, sarà determinato l'ordinamento dell'Ufficio e quant'altro possa occorrere per l'adempimento delle sue funzioni.
Art. 9. — Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.
Il Capo del Governo proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 1° novembre 1935 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — BENNI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 dicembre 1935 - Anno XIV
Atti del Governo registro 367, *foglio* 150. — MANCINI.

REGIO DECRETO 25 novembre 1935-XIV, n. **2155.**
Autorizzazione al comune di Ravello ad applicare le imposte di consumo con la tariffa della classe G.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 28 del testo unico per la finanza locale, approvato con Nostro decreto 14 settembre 1931, n. 1175;
Vista la domanda avanzata dal comune di Ravello, per avvalersi della suaccennata disposizione;
Visto il decreto Ministeriale 8 marzo 1927, col quale sono state riconosciute al Comune suddetto le caratteristiche di luogo di cura, soggiorno e turismo;
Visto il decreto Ministeriale 23 marzo 1935, col quale i comuni di Amalfi e di Ravello, sono stati riuniti in un'unica stazione di soggiorno;
Udito il parere della Commissione centrale per la finanza locale;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. — Il comune di Ravello, è autorizzato ad applicare le imposte di consumo in base alla tariffa della classe G.
Art. 2. — All'Azienda autonoma della stazione di soggiorno dei comuni di Amalfi e Ravello, è devoluto il maggior provento netto derivante dall'autorizzazione di cui al precedente articolo.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 25 novembre 1935 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *Il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 dicembre 1935 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 367, *foglio* 149. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 5 dicembre 1935-XIV, n. **2156.**
Franchigia doganale per la benzina, il petrolio o gli oli minerali greggi destinati al consumo per il collaudo dei motori per aviazione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la tariffa generale dei dazi doganali, approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 333, convertito nella legge 28 giugno 1928, n. 1776, recante provvedimenti per l'industria automobilistica, successivamente prorogato;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di estendere al collaudo dei motori di aviazione le agevolezze fiscali vigenti, in via provvisoria, per alcuni oli minerali destinati al collaudo delle vetture automobili,
Visto l'art 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. — L'agevolezza della franchigia doganale e della tassa di vendita prevista dal R. decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 333, convertito nella legge 28 giugno 1928, n. 1776, e successivamente prorogato, per la benzina, il petrolio e gli oli minerali greggi destinati al consumo per il collaudo delle vetture automobili, è estesa ai prodotti medesimi destinati al collaudo dei motori per aviazione, sotto osservanza delle condizioni e modalità da stabilirsi dal Ministro per le finanze.
Art. 2. — Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.
Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale dell leggi e dei decreti del Regno d Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 5 dicembre 1935 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 dicembre 1935 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 367, *foglio* 160. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 5 dicembre 1935-XIV, n. **2157.**
Nuove concessioni di temporanea importazione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testo delle disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee approvato col R. decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, ed il relativo regolamento approvato col R. decreto 6 aprile 1922, n. 547;
Viste le successive modificazioni al testo delle disposizioni suddette;
Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Sentito il Comitato consultivo per le importazioni ed esportazioni temporanee istituito con l'art. 1 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1313, successivamente modificato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per le corporazioni.
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. — Alle merci ammesse all'importazione temporanea per essere lavorate, giusta la tabella A annessa al R. decreto-legge 18 di-

cembre 1913, n. 1453, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, sono aggiunte le seguenti:

Qualità della merce	Scopo per il quale è concessa la temporanea importazione	Quantità minima ammessa alla temporanea importazione	Termine massimo per la riesportazione
Legno corniolo, persimon, acero, carpino e bosso	per la fabbricazione di navette per telai da tessere (concessione provvisoria valevole fino al 31 dicembre 1937)	Kg. 200	1 anno
Zinco in lastre	per il rivestimento interno di casse contenenti rayon da esportare	Kg. 100	6 mesi
Piombo in pani e in rottami	da impiegare, in lega con lo stagno, nella saldatura di barattoli di latta	illimitata	6 mesi
Legno di betulla . .	per la fabbricazione di rocchetti per filati cucirini (concessione provvisoria valevole fino al 31 dicembre 1937)	Kg. 200	1 anno
Lastre di vetro o di cristallo	per essere temperate (concessione provvisoria valevole fino al 31 dicembre 1936)	Kg. 100	1 anno
Pali di legno	per essere sottoposti ad uno speciale processo di conservazione (concessione provvisoria valevole fino al 31 dicembre 1936)	Kg. 500	1 anno
Tricloruro di fosforo .	per la fabbricazione di prodotti chimici (concessione provvisoria valevole fino al 30 giugno 1936)	Kg. 100	1 anno
Materiali metallici .	per la fabbricazione di sfere, rulli, gabbie e fasce per cuscinetti	Kg. 100	1 anno

Art. 2. — La temporanea importazione di malto per la fabbricazione della birra, nonchè quella dello stesso prodotto per la fabbricazione di estratti per panificazione, entrambe consentite in via provvisoria fino al 31 dicembre 1935 col R. decreto-legge 18 ottobre 1934, n. 1738, convertito nella legge 4 aprile 1935, n. 957, sono prorogate alle stesse condizioni, fino al 30 giugno 1937.

Art. 3. — Il presente decreto entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1935 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 dicembre 1935 - *Anno XIV*
Atti del Governo, registro 367, *foglio* 159. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 5 dicembre 1935-XIV, n. **2158**.

Franchigia doganale per i pneumatici per ruote di autoveicoli resi inservibili dall'uso fattone nelle Colonie italiane e che vengono spediti nel territorio metropolitano per essere riutilizzati.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la tariffa generale dei dazi doganali, approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 30 novembre 1933, n. 1717, convertito nella legge 25 gennaio 1934, n. 198, e successive modificazioni;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di stabilire un trattamento doganale di favore per i pneumatici (coperture e camere d'aria) degli autoveicoli che, resi inservibili dall'uso fattone nelle Colonie italiane, vengono spediti nel territorio metropolitano;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto coi Ministri per le corporazioni, per le colonie e per l'agricoltura e foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — I pneumatici (coperture e camere d'aria) per ruote di autoveicoli resi inservibili o ridotti in rottami per l'uso fattone nelle Colonie italiane, sono, in quanto destinati a stabilimenti industriali per essere riutilizzati, ammessi alla importazione nel territorio doganale del Regno, senza limite di quantità, in franchigia da diritti di confine, sotto osservanza delle norme e condizioni che saranno stabilite dal Ministro per le finanze.

Art. 2. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1935 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — ROSSONI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 dicembre 1935 - *Anno XIV*
Atti del Governo, registro 367, *foglio* 161. — MANCINI.

REGIO DECRETO 19 dicembre 1935-XIV, n. **2159**.

Nuove tariffe per i pacchi postali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2097;

Visto l'art. 73 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501, e successive modificazioni;

Visti i Regi decreti-legge 23 novembre 1921, n. 1824, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473; 12 maggio 1927, n. 837, convertito nella legge 22 marzo 1928, n. 589, e 25 maggio 1934, n. 825, convertito nella legge 28 marzo 1935, n. 833, con i quali vennero apportate modificazioni alle tariffe postali, telegrafiche e telefoniche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decreto e decretiamo:

Articolo unico. — A decorrere dal 1° gennaio 1936 le tasse di spedizione dei pacchi postali interni sono modificate come segue:

A) *Pacchi ordinari.*

1) Non ingombranti: fino a 1 Kg. . . . . L. 2,50
da oltre 1 Kg. » » 3 » . . . . » 5 —
» » 3 » » » 5 » . . . . » 7,50
» » 5 » » » 10 » . . . . » 12,50
» » 10 » » » 15 » . . . . » 16 —
» » 15 » » » 20 » . . . . » 18 —

2) Ingombranti: aumento del 50% sulle tasse dei non ingombranti.

B) *Pacchi urgenti.*

1) Non ingombranti: fino a 1 Kg. . . . . L. 7,50
da oltre 1 Kg. » » 3 » . . . . » 15 —
» » 3 » » » 5 » . . . . » 22,50
2) Ingombranti: fino a 1 » . . . . » 10 —
da oltre 1 Kg. » » 3 » . . . . » 20 —
» » 3 » » » 5 » . . . . » 30 —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1935 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

BENNI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 dicembre 1935 - *Anno XIV*
Atti del Governo, registro 367, *foglio* 157. — MANCINI.

REGIO DECRETO 21 novembre 1935-XIV, n. **2160**.

Riconoscimento, agli effetti civili, della nuova Parrocchia di S. Maria del Buon Consiglio al Confalone, in Napoli.

N. 2160. R decreto 21 novembre 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Cardinale Arcivescovo di Napoli in data 20 novembre 1933, relativo alla erezione della nuova Parrocchia di S. Maria del Buon Consiglio al Confalone, in Napoli, mediante smembramento della Parrocchia di Santa Maria del Soccorso all'Arenella.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 dicembre 1935 - *Anno XIV.*

DECRETO MINISTERIALE 4 dicembre 1935-XIV.
Biglietti ferroviari settimanali e festivi per operai, in servizio cumulativo con la ferrovia Monza-Molteno-Oggiono.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Viste le Condizioni e tariffe per i trasporti delle persone sulle Ferrovie dello Stato;

Vista la relazione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio commerciale e del traffico) n. C. 311/32583/23 in data 29 novembre 1935-XIV;

Visto il R. decreto-legge n. 1948 in data 11 ottobre 1934-XII;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

Art. 1. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad applicare, d'accordo con la gestione commissariale della ferrovia Monza-Molteno, la tariffa n. 16 sul percorso cumulato fra le stazioni della detta Ferrovia da Monza a Carate Calò compresa e la stazione di Milano Centrale (via Monza) per i biglietti di abbonamento settimanali e festivi per impiegati, artigiani, operai, braccianti e per studenti, con ripartizione del prezzo al pro-rata chilometrico.

Art. 2. — L'applicazione della suddetta tariffa è autorizzata per la durata di mesi sei a titolo di esperimento.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 4 dicembre 1935 - Anno XIV

Il Ministro: BENNI.

(7555)

DECRETO MINISTERIALE 10 dicembre 1935-XIV.
Autorizzazione alla Banca Nazionale del Lavoro ad istituire una propria agenzia in Asmara.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti sulla tutela del risparmio;

Sentito il Ministero delle colonie;

Sentito l'Istituto di emissione;

Decreta:

La Banca Nazionale del Lavoro, con sede in Roma, è autorizzata ad istituire una propria agenzia in Asmara (Eritrea).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 dicembre 1935 - Anno XIV

Il Ministro per le finanze: DI REVEL.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: ROSSONI.

(7566)

DECRETI PREFETTIZI CONCERNENTI RESTITUZIONE O RIDUZIONE DI COGNOMI NELLA FORMA ITALIANA

Articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e relative istruzioni approvate con decreto Ministeriale 5 agosto 1926.

N. d'ord. di redazione	Data del decreto	Numero del decreto	Prefettura	Cognome precedente e paternità dell'interessato	Data e luogo di nascita	Nuovo cognome	Familiari a cui è esteso il cognome
6444	27-9-1932	223	Pola	Krizman Giuseppe fu Giovanni	11-3-1858 - Villa Decani	Crisma	Barbo Anna fu Antonio, moglie; Veronica e Giuseppe figli; Bordon Anna di Giuseppe, nuora; Sofia Maria, Ernesta Antonia e Renata Angela, nipoti, figlie di Krizman Giuseppe e di Anna Bordon.
6445	28-9-1932	1657	Id.	Contossich Giovanni di Giovanni	10-2-1884 - Barbana d'Istria	Contossi	Zudich Maria di Giovanni, moglie; Michele, Giovanni, Natale, Matteo, Eufemia, Giuseppe, Marco e Rodolfo, figli.
6446	30-9-1932	1668	Id.	Coslian Giorgio fu Nicolò . .	21-4-1870 - Barbana	Cosliani	Cosglian Giovanni di Giorgio, moglie; Nicolò e Giuseppe, figli.
6447	Id.	1667	Id.	Cosglian Antonio fu Giovanni	27-9-1883 - Barbana	Cosliani	Cosglian Lucia fu Nicolò, moglie; Antonio, Lucia, Giuseppe, ed Eufemia, figli.
6448	Id.	1636	Id.	Clunich Antonio di Antonio .	26-9-1874 - Barbana	Cluni	Perzan Elena fu Martino, moglie; Caterina, Lucia, Gregorio e Giuseppe, figli.
6449	Id.	1674	Id.	Coslian Giuseppe di Paolo . .	26-2-1898 - Barbana	Cosliani	Coroman Lucia di Michele, moglie; Giuseppe, Matteo, Antonio, Sebastiano e Giovanni, figli.
6450	Id.	1673	Id.	Coslian Giuseppe fu Nicolò . .	1-3-1876 - Barbana	Cosliani	Dundora Maria di Paolo, moglie; Anna ed Olga, figlie, della fu Anna Voga; nonchè al nipote Cosliani Ettore illeg. di Anna Cosliani.
6451	Id.	1669	Id.	Cosglian Giovanni fu Antonio.	27-8-1896 - Barbana	Cosliani	Mircovich Lucia fu Gasparo, moglie; Liberato e Giuseppe, figli: nonchè ai figli Antonio e Maria, nati dalla fu Emilia Bosaz.
6452	Id.	1663	Id.	Contossich Marco fu Giovanni	25-3-1902 - Barbana	Contossi	Cosglian Caterina di Matteo, moglie; Emilia, Maria, Rosa ed Eufemia, figli.
6453	Id.	1647	Id.	Collich Matteo di Matteo .	11-2-1906 - Barbana	Colli	Luches Emilia di Giovanni, moglie; Amalia, figlia.
6454	3-10-1932	1641	Id.	Collich Giovanni fu Paolo . .	10-4-1873 - Barbana d'Istria	Colli	Iuranich Lucia fu Antonio, moglie; Anna, Maria, michele, Antonio e Lucia, figli
6455	Id.	1643	Id.	Collich Giovanni di Giovanni .	1-4-1909 - Barbana	Colli	Milovan Lucia fu Gregorio, moglie.
6456	Id.	1642	Id.	Collich Giovanni fu Giovanni.	23-7-1872 - Barbana	Contossi	Gliubich Giovanna fu Pasquale, moglie; Giovanna, figlia.

N. d'ord. di redazione	Data del decreto	Numero del decreto	Prefettura	Cognome precedente e paternità dell'interessato	Data e luogo di nascita	Nuovo cognome	Familiari a cui è esteso il cognome
6475	4-10-1932	1661	Pola	Contossich Giovanni fu Paolo.	12-8-1891 - Barbana	Contossi	Pacich Fosca di Giuseppe, moglie; Maria, Giovanni, Paolo, Anna e Liberato, figli.
6476	Id.	1658	Id.	Contossich Giovanni fu Giovanni	27-7-1875 - Barbana	Contossi	Bendich Lucia fu Giovanni, moglie; Maria, Giovanni, Oliva e Matteo, figli.
6477	Id.	1670	Id.	Cosglian Giovanni di Giorgio .	20-12-1879 - Barbana	Cosliani	Roinich Agata fu Matteo, moglie; Rodolfo, Nicolò, Emerico e Liberato, figli.
6478	Id.	1678	Id.	Cosglian Vincenzo fu Martino.	5-5-1879 - Barbana	Cosliani	—
6479	Id.	1633	Id.	Callebich Paolo di Paolo . . .	31-12-1897 - Barbana	Callebi	Chergorovich Anna di Carlo, moglie; Maria, Emilia, Veronica, Mario e Martina, figli.
6480	Id.	1634	Id.	Callebic Pasquale fu Giovanni	17-4-1897 - Barbana	Callebi	Ossip Lucia di Michele, moglie; Valentino, Maria, Emilio ed Anna, figli.
6481	Id.	2709	Id.	Berghich Martino fu Martino .	21-10-1907 - Barbana	Berghi	Raico Claivan Eufemia di Gregorio, moglie.
6482	Id.	2743	Id.	Bolcovich Giorgio fu Giorgio .	6-4-1877 - Castelnuovo di Barbana	Bolconi	Eufemia e Giorgio, figli, nati dalla fu Anna Varesco; nonchè ai figli Antonio, Maria ed Anna, nati dalla fu Maria Tecovich.
6483	5-10-1932	2702	Id.	Berghich Giovanni fu Michele	26-8-1892 - Barbana	Berghi	Plisco Caterina di Antonio, moglie; Giuseppina e Natale, figli.
6484	Id.	2700	Id.	Berghich Antonio fu Michele.	20-6-1906 - Barbana	Berghi	Chebba Maria fu Giuseppe, moglie; Angelo, figlio.
6485	Id.	2678	Id.	Bastianich Emilio di Francesco	9-3-1909 - Barbana	Bastiani	Zamlich Olga fu Antonio, moglie; Eugenio-Abramo, figlio.
6486	Id.	2739	Id	Bolcovich Antonio di Giovanni	19-1-1897 - Castelnuovo di Barbana	Bolconi	Perusco Maria di Giovanni, moglie; Andrea, Carlo, Giovanni e Veronica, figli.
6487	Id.	2740	Id.	Bolcovich Antonio di Giorgio .	28-5-1894 - Castelnuovo di Barbana	Bolconi	Clunich Maria di Antonio, moglie; Giuseppe, Lucia, Emilio ed Enrico, figli.
6488	Id.	2738	Id.	Bolcovich Antonio fu Giuseppe	11-5-1890 - Castelnuovo di Barbana	Bolconi	Celia Maria di Gregorio, moglie.
6489	Id.	2734	Id.	Bolcovich Giovanni fu Andrea	13-5-1858 - Castelnuovo di Barbana	Bolconi	Viscovich Fosca fu Antonio, moglie.
6490	27- 4-1932	2430	Id.	Zusich Anna ved. Bratovich fu Stefano	4-7-1885 - Visignano	Sussi (ved. Brattoni)	Paola, Marina, Maria, Vladimiro e Liubizza, figli; Zusich Stefano, figlio illeg.
6491	Id.	401	Id.	Jeromela Giuseppe fu Paolo .	13-11-1853 - Podena (Pisino)	Geromella	Bencovich Caterina fu Giuseppe, moglie.
6492	2- 5-1932	133	Id.	Giovanna ved. Hersich fu Antonio Marchian	30-5-1853 - Cherso	Marchiani (ved. Chersi)	—
6493	Id.	134	Id.	Michelina ved. Hersich fu Nicolò Verbora	9-8-1870 - Cherso	Verbona (ved. Chersi)	—
6494	Id.	290	Id.	Turko Giovanni fu Giovanni .	19-8-1883 - Villa Decani	Turco	Filipich Maria fu Giuseppe, moglie; Guglielmo, Elvira, Adalberto ed Etco, figli; Giuseppe, fratello; Orsola ved. Turko fu Giovanni, madre.
6495	Id.	288	Id.	Turko Antonio fu Michele . .	22-1-1876 - Villa Decani	Turco	Eler Maria fu Antonio, moglie; Elio, Enrico, Gisella e Cristina, figli.
6496	Id.	431	Id.	Vatovech Giuseppe fu Giovanni	21-12-1876 - Villa Decani	Vattovani	Francesco, Benedetto e Floriano, figli, nati dalla fu Maria Furlanic.
6497	Id.	443	Id.	Vatovec Vita fu Rodolfo . . .	19-8-1914 - Risano-Lazzaretto	Vatovani	—
6498	Id.	442	Id.	Vatovec Giacomo fu Giuseppe.	2-7-1898 - Villa Decani	Vatovani	Starz Giovanna fu Giuseppe, moglie; Dora e Mario, figli.
6499	Id.	2655	Id.	Bozic Francesco fu Andrea . .	17-1-1889 - Cernotti (Erpelle Cosina)	Bossi	Gobina Anna fu Andrea, mogle; Francesco ed Angelo, figli.
6500	Id.	1598	Id.	Coslovich Giuseppe fu Giuseppe	5-11-1897 - Capodistria	Coslovi	Sferch Maria fu Gregorio, moglie; Giuseppe, figlio.
6501	26- 5-1932	1606	Id.	Curet Carlo fu Giuseppe . . .	28-11-1882 - Bertocchi (Capodistria)	Coretti	Angelini Maria di Antonio, moglie; Anna, Carlo, Bruno, Angelo, figli.
6502	Id.	1608	Id.	Curet Giuseppe fu Antonio . .	4-2-1878 - Bertocchi (Capodistria)	Coretti	Anna e Giovanni, figli della fu Auber Anna.
6503	Id.	556	Id.	Labignan Natale Pietro fu Antonio	25-12-1868 - Montona	Albonese	Belletich Giovanna fu Pietro, moglie; Giovanni, figlio.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, con nota in data 20 dicembre 1935-XIV ha presentato alla Presidenza del Senato del Regno il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2111, con cui vengono estese agli invalidi ed agli orfani e congiunti di caduti per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale le disposizioni a favore degli invalidi di guerra e degli orfani e congiunti di caduti in guerra.

(7562)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ha presentato il 17 dicembre 1935-XIV al Senato del Regno il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 17 ottobre 1935-XIII, n. 2082, concernente la disciplina dei congressi nazionali ed internazionali da tenersi in Italia, delle partecipazioni delle delegazioni ufficiali italiane ai congressi internazionali all'estero, delle pubbliche manifestazioni di scienza, arte, intellettualità, di beneficenza e di diporto, delle commemorazioni ed onoranze.

(7563)

MINISTERO DELLE COLONIE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le colonie, ha presentato alla Camera dei deputati il giorno 17 dicembre 1935-XIV il disegno di legge per la convalida del R. decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2085, riguardante la istituzione del monopolio statale delle banane.

(7564)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'aeronautica, ha presentato all'on. Camera dei deputati, per la conversione in legge, il seguente disegno di legge in data 7 dicembre 1935-XIV: Conversione in legge del R. decreto-legge 23 maggio 1935-XIII, n. 1218, riguardante il passaggio alla dipendenza del Ministero dell'aeronautica di tutti i servizi dell'aviazione civile delle Colonie italiane.

(7565)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Cessazione di notaro dall'esercizio.

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 12 dicembre 1935 in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaro sig. Porzio Calcedonio, residente nel comune di Ottaviano, distretto notarile di Napoli, è stato dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal 5 gennaio 1936 in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, addì 16 dicembre 1935 - Anno XIV

p. *Il Ministro*: TUFAROLI.

(7566)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 21 dicembre 1935-XIV - N. 269.

S. U. A. (Dollaro)	12,45	Olanda (Fiorino)	8,3752
Inghilterra (Sterlina)	61,41	Polonia (Zloty)	234,79
Francia (Franco)	82,20	Spagna (Peseta)	170,40
Svizzera (Franco)	402,90	Svezia (Corona)	3,0793
Argentina (Peso carta)	3,38	Rendita 3,50 % (1906)	69,925
Austria (Shilling)	2,291	Id. 3,50 % (1902)	66 —
Belgio (Belga)	2,095	Id. 3 % lordo	44,575
Canadà (Dollaro)	12,35	Prest. redim. 3,50 % - 1934	65,80
Cecoslovacchia (Corona)	51,60	Obbl. Venezie 3,50 %	81,625
Danimarca (Corona)	2,745	Buoni nov. 5 % - Scad. 1940	89,275
Germania (Reichsmark)	5 —	Id. id. 5 % - Id. 1941	89,30
Grecia (Dracma)	11,50	Id. id. 4 % - Id. 15-2-43	78,85
Jugoslavia (Dinaro)	28,13	Id. id. 4 % - Id. 15-12-43	79 —
Norvegia (Corona)	3,0021		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 23 dicembre 1935-XIV - N. 270.

S. U. A. (Dollaro)	12,46	Olanda (Fiorino)	8,4104
Inghilterra (Sterlina)	61,47	Polonia (Zloty)	234,89
Francia (Franco)	82,20	Spagna (Peseta)	170,50
Svizzera (Franco)	402,90	Svezia (Corona)	3,0793
Argentina (Peso carta)	3,38	Rendita 3,50 % (1906)	69,95
Austria (Shilling)	2,299	Id. 3,50 % (1902)	66 —
Belgio (Belga)	2,095	Id. 3 % lordo	44,575
Canadà (Dollaro)	12,35	Prest. redim. 3,50 % - 1934	65,775
Cecoslovacchia (Corona)	51,60	Obbl. Venezie 3,50 %	81,65
Danimarca (Corona)	2,745	Buoni nov. 5 % - Scad. 1940	89,25
Germania (Reichsmark)	5 —	Id. id. 5 % - Id. 1941	89,15
Grecia (Dracma)	11,50	Id. id. 4 % - Id. 15-2-43	78,625
Jugoslavia (Dinaro)	28,13	Id. id. 4 % - Id. 15-12-43	78,75
Norvegia (Corona)	3,0021		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Estrazione delle azioni e delle obbligazioni delle Ferrovie del Monferrato.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 29 gennaio 1936-XIV, alle ore 9, in una sala a pianterreno ove ha sede la Direzione generale del Debito pubblico, via Goito n. 1, aperta al pubblico, avranno luogo le seguenti estrazioni dei titoli della già Società delle Ferrovie del Monferrato, passate in servizio della Direzione generale del Debito pubblico.

62ª estrazione delle azioni privilegiate per la linea Cavallermaggiore-Bra (legge 11 luglio 1852 n. 1407), nel quantitativo di n. 35 sulle 1015 attualmente vigenti,

70ª estrazione delle obbligazioni per la linea Cavallermaggiore-Alessandria (legge 10 luglio 1862 n. 702), nel quantitativo di n. 416 sulle n. 11934 attualmente vigenti,

40ª estrazione delle azioni comuni per le linee Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara (leggi 10 luglio 1862 n. 702 e 14 maggio 1865 n. 2279), nel quantitativo di n. 329, e cioè n. 19 titoli unitari e n. 31 titoli decupli, sulle n. 9547 attualmente vigenti.

I numeri delle azioni e delle obbligazioni che risulteranno sorteggiate, da rimborsarsi a cominciare dal 1° luglio 1936, saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 dicembre 1935 - Anno XIV

Il direttore generale: CIARROCCA.

(7567)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 43.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4157 — Data: 26 giugno 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: Caruso Antonio fu Luigi — Titoli del Debito pubblico: al portatore 17 — Ammontare della rendita: lire 542,50 consolidato 3,50 per cento, con decorrenza 1° luglio 1935.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 26 — Data: 30 agosto 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Chieti — Intestazione: Iavicoli Anna e Ricciuti Nicola — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 redimibile 3,50 per cento — Capitale L. 13.800, con decorrenza 1° luglio 1935.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 89 — Mod. 165 T — Data: 20 dicembre 1934 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sez. Regia tesoreria provinciale di Verona — Intestazione: Andreoli Emma fu Luigi di Verona — Titoli del debito pubblico: al portatore 5 consolidato 5 per cento — Capitale L. 700 con decorrenza omessa.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 593 — Mod. 168 T — Data: 10 maggio 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sez. Regia tesoreria provinciale di Salerno — Intestazione: Cilento Augusto fu Salvatore — Titoli del debito pubblico: al portatore 1 consolidato 5 per cento Littorio — Capitale L. 1000 con decorrenza omessa.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 23 novembre 1935 - Anno XIV

(6018) *Il direttore generale*: CIARROCCA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 19.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 % Redimibile (1934)	452261	447	Mazzadi *Maria-Luigia* fu Aldo, minore, sotto la p. p. della madre Faramia Maria di Enrico, ved. Mazzadi, domt. a Savigliano (Cuneo).	Mazzadi *Maria-Beatrice* fu Aldo, minore, ecc., come contro
» »	323447 332272	2891 1000	Onesti Armando fu Augusto e figli nascituri di Sconnio *Clelia* fu Giuseppe, ved. di Onesti Augusto, domt. a Genova, eredi indivisi; con usufrutto a Sconnio *Clelia* fu Giuseppe, ved. di Onesti Augusto, domt. a Genova	Onesti Armando fu Augusto e figli nascituri di Sconnio *Anna-Clelia* fu Giuseppe, ved. di Onesti Augusto, domt a Genova, eredi indivisi. Con usufrutto a Sconnio *Anna-Clelia* fu Giuseppe, ved. ecc., come contro.
Consolidato 3,50 % (1906)	145726	355,50	Onesti Armando di Augusto, minore sotto la p. p. del padre e prole nascitura dal matrimonio di detto Augusto Onesti con *Clelia* Sconnio, domt. a Genova. Con usufrutto a Sconnio *Clelia* fu Giuseppe, moglie di Augusto Onesti, domt. a Genova.	Onesti Armando di Augusto, minore sotto la p. p. del padre e prole nascitura dal matrimonio di detto Augusto Onesti con *Anna-Clelia* Sconnio, domt a Genova. Con usufrutto a Sconnio *Anna-Clelia* ecc. come contro
3,50 % Redimibile (1934)	120645	136,5	Bugna Orsola, Silvestro e *Lina* fu Simone, minori sotto la p. p. della madre Bugna Giustina, domt. a Bersone (Trento) in parti eguali.	Bugna Orsola, Silvestro e *Giacomina-Lina* fu Simone, minori ecc. come contro.
»	303740	350 —	Doti *Teresa* di Michele, moglie di Beneventano Giuseppe, domt. a Sasso da Castalda (Potenza).	Doti *Maria-Teresa* di Michele, moglie ecc., come contro
»	402923	35 —	Croce Luisa fu Francesco, moglie di Tommati *Camillo*, domt. a Venezia. Con usufrutto a De Martignoni Matilde.	Croce Luisa fu Francesco, moglie di Tommati *Angelo* domt. a Venezia, con usufrutto come contro
»	316101 328162 339704	1400 — 700 — 700 —	Moreschi Giacinto *fu Francesco*, domic. a New York	Moreschi Giacinto, domic. a New York.
»	92546	68 —	Pigazzini Bruno, Ada, Olinda, *Eleda*, Berta ed Anna fu Giacomo, minori sotto la p. p. della madre Sasso Angela fu Luigi, vedova di Pigazzini Giacomo, domt. a San Giovanni Lupatotto (Verona).	Pigazzini Bruno, Ada, Olinda, *Leda*, Berta ed Anna fu Giacomo, minori ecc. come contro
Consolidato 3,50 % (1906)	816433	1354 —	Bosio Michelangelo fu Edoardo, domt. a Torino; con usufrutto a Buscalioni *Lucia* fu Carlo, vedova di Bosio Edoardo, domt. a Torino.	Intestata come contro: con usufrutto a Buscaglioni *Rosa-Lucia* fu Carlo-*Michele*, vedova ecc. come contro
3,50 % Redimibile (1934)	312812	80,50	Corbo *Mario*, Elda e Vittorio fu Giuseppe, minori sotto la p. p. della madre Paranisi Clementina fu Francesco, vedova Corbo, domt. a Napoli.	Corbo *Maria*, Elda e Vittorio fu Giuseppe, minori ecc e con usufrutto come contro
Consolidato 3,50 % (1906)	302068	385 —	Depetris *Lucia* fu Domenico, moglie di Ugo Alessandro di Francesco, domt. a Sant'Angelo Lodigiano (Milano), ipotecata.	Depetris *Maria-Lucia-Teresa* fu Domenico, moglie ecc come contro.
3,50 % Redimibile (1934)	171032	2100 —	Varaglia *Florindo* fu Francesco, domt. a Brusasco (Torino); con usufrutto a Serra Antonietta fu Carlo.	Varaglia *Ermenegildo-Marco-Florindo* fu Francesco, domiciliato a Brusasco (Torino), e con usufrutto come contro
»	75078	4280,50	Pagliero Maria fu Pietro, moglie di Cravini *Ernesto*, domt. a Torino, vincolata.	Pagliero Maria fu Pietro, moglie di Cravini *Lorenzo Ernesto*.
» » » » » »	413205 413203 413207 413208 413209 413210	1750 — 1750 — 1750 — 1750 — 1750 — 1207,50	*Petrelli* Amalia fu Alfonso, moglie di De Caro Mario, domt. a Napoli.	*Pretelli* Amalia fu Alfonso, moglie ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

(6019) Roma, addì 23 novembre 1935 - Anno XIV

Il direttore generale: CIARROCCA.

REGNO D'ITALIA - MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 20 dal 16 al 31 ottobre 1935 - Anno XIV

Carbonchio ematico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Arezzo	Arezzo	B	1	—
Bari	Bari	B	—	1
Brescia	Castel Mella	B	—	1
Brindisi	Fasano	O	—	1
Id.	Ostuni	B	—	1
Campobasso	Larino	O	—	1
Id.	Venafro	B	—	1
Catania	Catania	B	—	1
Catanzaro	Zagarise	O	—	1
Cosenza	Cassano al Jonio	B	—	1
Frosinone	Cervaro	O	—	1
Id.	Frosinone	B	—	1
Id.	Monte San Giov. C.	B	—	1
Id.	Piglio	B	—	1
Messina	Tusa	B	—	1
Novara	Novara	B	—	1
Nuoro	Siniscola	B	—	1
Id.	Irgoli di Galtelli	B	—	1
Pola	Erpelle-Cosina	B	—	1
Roma	Vallepietra	B	—	1
Salerno	Buccino	O	—	1
Id.	Buonalitacolo	O	—	1
Id.	Nocera Superiore	B	—	1
Id.	Pellezzano	B	—	1
Id.	Sala Consilina	B	—	2
Terni	Castel Giorgio	B	—	1
Trapani	Mazara del Vallo	B	—	1
Vicenza	Torri di Quartesolo	B	—	1
Viterbo	Montefiascone	O	—	1
			1	29

Carbonchio sintomatico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Cuneo	Alba	B	—	1
Firenze	S. Casciano in V. P.	B	—	1
Messina	Cesarò	B	—	1
			—	3

Afta epizootica

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Alessandria	Alfiano-Natta	B	—	4
Id.	Borghetto di Borb.	B	1	—
Id.	Brignano-Frascata	B	—	4
Id.	Casale Monferrato	B	—	1
Id.	Masio	B	1	—
Id.	Melazzo	B	1	—
Id.	Ponti	B	1	—
Id.	Predosa	B	1	—
Id.	Piovera	B	—	1
Id.	Roccheta Ligure	B	1	—
Id.	Tortona	B	1	2
Id.	Valenza	B	1	—
Aosta	Albiano di Ivrea	B	—	1
Id.	Aosta	B	2	—
Id.	Arvier	B	5	—
Id.	Ayas	B	11	—
Id.	Brusson	B	8	1
Id.	Carema	B	—	1
Id.	Castellamonte	B	—	3
Id.	Castelnuovo Nigra	B	—	1
Id.	Challant	B	1	—
Id.	Chatillon	B	1	—
Id.	Issogne	B	1	1
Id.	La Thuile	B	20	—
Id.	Lugnacco	B	8	—
Id.	Mongiove	B	—	2
Id.	Prè-Saint-Didier	B	14	3
Id.	Id.	O	4	—
Id.	San Giusto Canavese	O	1	—
Id.	Valdigna d'Aosta	O	8	3
Id.	Villanova Baltea	O	2	—
Bergamo	Ardesio	O	1	—
Id.	Arzago d'Adda	O	1	—
Id.	Caravaggio	O	4	5
Id.	Casirate d'Adda	O	—	3
Id.	Castel Rozzone	O	4	—
Id.	Chiuduno	O	1	—
Id.	Cividate al Piano	O	1	—
Id.	Cusio	O	—	1
Id.	Fontanella	O	—	1
Id.	Martinengo	O	—	2
Id.	Mozzanica	O	1	—
Id.	Oneta	O	1	—
Id.	Piazzolo	O	1	—
Id.	Santa Brigida	O	—	2

Segue: *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Bergamo	Treviglio	O	1	—
Id.	Zanica	O	1	—
Bologna	Camugnano	O	1	—
Id.	Castiglione dei Pep.	O	1	1
Bolzano	Glorenza	O	25	—
Id.	Malles Venosta	O	35	2
Id.	Prato allo Stelvio	O	—	2
Id.	Silandro	B	1	—
Id.	Sluderno	B	22	3
Brescia	Acquafredda	B	1	—
Id.	Alfianello	B	—	1
Id.	Bagnolo Mella	B	—	1
Id.	Bagolino	B	—	1
Id.	Barbariga	B	—	1
Id.	Borgo San Giacomo	B	15	10
Id.	Borgosatollo	B	3	21
Id.	Brescia	B	12	13
Id.	Calvisano	B	9	7
Id.	Capriano-Azzano	B	4	6
Id.	Capriolo	B	—	1
Id.	Castegnato	B	—	1
Id.	Castel Mella	B	3	6
Id.	Cazzago San Martino	B	—	1
Id.	Cigole	B	16	6
Id.	Cimbergo-Pasparolo	B	—	1
Id.	Coccaglio	B	—	1
Id.	Collio	B	1	—
Id.	Comezzano Cizzago	B	—	1
Id.	Dello	B	3	—
Id.	Edolo	B	—	2
Id.	Gambara	B	—	3
Id.	Ghedi	B	5	5
Id.	Gottolengo	B	2	7
Id.	Isorella	B	—	2
Id.	Leno	B	3	—
Id.	Lograto	B	2	—
Id.	Manerbio	B	6	2
Id.	Montichiari	B	1	1
Id.	Offlaga	B	8	1
Id.	Orzinuovi	B	8	28
Id.	Orzivecchi	B	3	—
Id.	Palazzolo sull'Oglio	B	—	6
Id.	Pavone del Mella	B	9	4
Id.	Pedergnaga Oriano	B	2	1
Id.	Pompiano	B	1	10
Id.	Pontevico	B	15	5
Id.	Pontoglio	B	—	3
Id.	Pralboino	B	1	5
Id.	Quinzano d'Oglio	B	—	1
Id.	Remedello	B	2	—
Id.	Roccafranca	B	—	3
Id.	Rodengo-Saiano	B	—	2
Id.	Rudiano	B	—	1
Id.	San Gervasio Bresc.	B	1	6
Id.	San Zeno-Naviglio	B	1	2
Id.	Torbole-Casaglia	B	2	—
Id.	Travagliato	B	—	2
Id.	Trenzano	B	—	5
Id.	Verolanuova	B	1	1
Id.	Villachiara	B	3	2
Id.	Visano	B	—	1
Como	Ballabio	B	2	—
Id.	Barzago	B	1	—
Id.	Cabiate	B	1	4
Id.	Carimate	B	1	—
Id.	Cirimido	B	12	1
Id.	Erba	B	9	2
Id.	Fino Mornasco	B	4	—
Id.	Merone	B	1	—
Id.	Oggiono	B	2	3
Id.	Senna Comasco	B	—	4
Id.	Sirone	B	10	1
Id.	Taceno	B	1	—
Cremona	Azzanello	B	2	3
Id.	Cappella Cantone	B	2	—
Id.	Capralba	B	1	—
Id.	Casale Cremasco	B	1	—
Id.	Casaletto Ceredano	B	1	—
Id.	Casaletto di Sopra	B	—	2
Id.	Casteldidone	B	1	—
Id.	Castelleone	B	4	5
Id.	Castelverde	B	3	3
Id.	Cicognolo	B	2	—
Id.	Cingia de' Botti	B	2	—
Id.	Corte de' Frati	B	5	2
Id.	Crema	B	1	2
Id.	Cremona ed Uniti	B	3	3
Id.	Cremosano	B	2	8

Segue: *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Cremona	Derovere	B	1	3
Id.	Fiesco	B	—	1
Id.	Formigara	B	1	—
Id.	Gadesco Pieve Del.	B	2	—
Id.	Genivolta	B	2	3
Id.	Gombito	B	1	—
Id.	Grontardo	B	2	—
Id.	Montodine	B	1	—
Id.	Motta Baluffi	B	4	6
Id.	Paderno Ossolaro	B	2	—
Id.	Palvareto	B	—	3
Id.	Persico Dosimo	B	1	—
Id.	Pescarolo ed Uniti	B	1	—
Id.	Pozzaglio ed Uniti	B	—	3
Id.	Ricengo	B	—	2
Id.	Ripalta Arpina	B	1	—
Id.	Robecco d'Oglio	B	1	2
Id.	Romanengo	B	—	2
Id.	Salvirola	B	—	1
Id.	San Bassano	B	—	3
Id.	Scandolara Ravara	B	—	4
Id.	Scandolara Ripa d'O.	B	3	—
Id.	Soncino	B	3	6
Id.	Spinadesco	B	1	—
Id.	Stagno Lombardo	B	—	1
Id.	Ticengo	B	3	—
Id.	Trigolo	B	—	2
Cuneo	Centallo	B	—	2
Id.	Cherasco	B	2	—
Id.	Fossano	B	3	—
Id.	Marene	B	2	—
Id.	Mondovì	B	—	1
Id.	Savigliano	B	1	—
Firenze	Barberino di Mugello	B	4	8
Id.	Fiesole	B	1	—
Id.	Scarperia	B	1	—
Id.	Vernio	B	1	—
Genova	Chiavari	B	1	—
Id.	Genova	B	1	—
Id.	Recco	B	—	1
Id.	Vobbia	B	4	—
Livorno	Livorno	B	26	1
Lucca	Forte dei Marmi	B	2	—
Id.	Lucca	B	1	1
Id.	Pietrasanta	B	8	2
Id.	Pieve Fosciana	B	2	2
Id.	Seravezza	B	1	1
Mantova	Acquanegra sul C.	B	1	—
Id.	Asola	B	2	2
Id.	Canneto sull'Oglio	B	2	—
Id.	Casalmoro	B	1	—
Id.	Gazoldo degli Ipp.	B	2	1
Id.	Goito	B	1	—
Id.	Mariana Mantovana	B	8	1
Id.	Marcaria	B	—	1
Id.	Medole	B	2	—
Id.	Redondesco	B	2	—
Id.	Rivarolo Mantovano	B	2	1
Id.	Viadana	B	2	1
Milano	Bareggio	B	—	1
Id.	Bertonico	B	—	1
Id.	Besana in Brianza	B	—	1
Id.	Borghetto Lodigiano	B	—	1
Id.	Carnate	B	—	1
Id.	Carpiano	B	—	1
Id.	Cassano d'Adda	B	—	1
Id.	Cassina de' Pecchi	B	—	1
Id.	Cavacurta	B	—	1
Id.	Corbetta		—	1
Id.	Corno Giovine	B	—	1
Id.	Corte Palasio		—	1
Id.	Crespiatica	B	—	1
Id.	Gudo Visconti	B	—	1
Id.	Melzo	B	—	1
Id.	Milano	B	—	1
Id.	Motta Visconti	B	—	1
Id.	Sant'Angelo Lodig.	B	—	1
Id.	Usmate-Velate	B	—	1
Modena	Lama-Mocogno	B	—	2
Id.	Montefiorino	B	—	1
Novara	Crevola d'Ossola	B	1	1
Id.	Invorio	B	—	1
Id.	Momo	B	3	—
Id.	Novara	B	—	9
Id.	Montecrestese	B	1	—
Id.	Oleggio	B	—	1
Id.	Romentino	B	1	—
Id.	Tornaco	B	1	—

Segue: *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Pavia	Albuzzano	B	2	—
Id.	Battuda	B	—	2
Id.	Borgo Priolo	B	—	2
Id.	Casei Gerola	B	2	—
Id.	Casorate Primo	B	1	2
Id.	Casteggio	B	1	1
Id.	Cervesina	B	2	—
Id.	Cergnago	B	—	2
Id.	Corana	B	1	—
Id.	Gambarana	B	1	2
Id.	Gambolò	B	1	1
Id.	Garlasco	B	—	1
Id	Gerenzago	B	3	1
Id.	Godiasco	B	2	—
Id.	Landriano	B	—	1
Id.	Linarolo	B	1	—
Id.	Menconico	B	1	—
Id.	Mezzana Rabattone	B	—	1
Id.	Ottoliano	B	—	2
Id.	Pieve Albignola	B	—	2
Id.	Pinarolo-Po	B	1	—
Id.	Ponte Nizza	B	3	—
Id.	Portalbera	B	4	1
Id.	Robecco Pavese	B	1	—
Id.	Scaldasole	B	1	4
Id.	Spessa	B	1	1
Id.	Tromello	B	3	2
Id.	Val di Nizza	B	1	1
Id.	Valeggio	B	2	3
Id.	Valle Salimbene	B	—	1
Id.	Varzi	B	6	1
Id	Vistarino	B	1	1
Id.	Zinasco	B	1	—
Piacenza	Alserio	B	2	1
Id.	Besenzone	B	1	1
Id.	Cadeo	B	—	1
Id.	Caorso	B	—	1
Id.	Castelvetro Piacent.	B	1	3
Id.	Piacenza	B	1	—
Id.	Villanova sull'Arda	B	—	2
Id.	Zerba	B	8	4
Pisa	Bagni San Giuliano	B	2	1
Id.	Pisa	B	—	2
Reggio nell'Emil.	Bagnolo in Piano	B	17	2
Id.	Brescello	B	—	2
Id.	Cadelbosco di Sopra	B	19	4
Id.	Campagnola Emilia	B	—	1
Id.	Campegine	B	—	1
Id.	Cavriago	B	1	—
Id.	Castelnuovo di Sotto	B	—	1
Id.	Correggio	B	2	2
Id.	Gattatico	B	2	3
Id.	Montecchio	B	1	—
Id.	Novellara	B	1	1
Id.	Reggio nell'Emilia	B	31	15
Id.	Rubiera	B	2	—
Id.	San Martino in Rio	B	2	4
Id.	Vetto	B	2	—
Sondrio	Castello dell'Acqua	B	—	2
Id.	Teglio	B	—	2
Id.	Villa di Tirano	B	—	2
Torino	Brusasco Cavagnolo	B	—	1
Id.	Catoira	B	—	1
Id.	Carignano	B	—	7
Id.	Carmagnola	B	—	1
Id.	Druent	B	—	1
Id.	Luserna San Giov.	B	—	2
Id.	Nole	B	—	3
Id.	Perosa Argentina	B	—	1
Id.	Torino	B	—	1
Id.	Villafranca Sabauda	B	16	1
Varese	Angera	B	1	—
Id.	Besozzo	B	—	2
Id.	Brebbia	B	1	—
Id.	Cadegliano-Viconago	B	—	1
Id.	Caravate	B	1	—
Id.	Cuasso al Monte	B	—	2
Id.	Gallarate	B	1	—
Id.	Gazzada Schianno	B	1	—
Id.	Malgesso	B	1	—
Id.	Saronno	B	1	—
Id.	Travedona	B	1	—
Id.	Varano Borghi	B	1	—
Id.	Vergate	B	1	—
Vercelli	Crescentino	B	—	3
Id.	Lignana	B	—	2
Id.	Magnano	B	—	2
Id.	Mottalciata	B	—	1
Id.	Palazzolo Vercellese	B	—	1
Id.	Roasio	B	—	1
Id.	Ronsecco	B	—	3
Id.	S Germano Verc.	B	—	2
Id.	Viverone	B	—	1
			702	511

Malrossino dei suini.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Ascoli Piceno	Santelpidio a Mare	S	1	1
Avellino	Ariano Irpino	S	6	—
Belluno	Alano di Piave	S	1	—
Id.	Auronzo	S	1	1
Id.	Belluno	S	6	3
Id.	Limana	S	1	—
Id.	Longarone	S	—	1
Id.	Santa Giustina	S	3	—
Bolzano	Appiano	S	—	1
Id.	Bolzano	S	—	1
Id.	Caldaro	S	—	2
Id.	Castelbello Ciardes	S	1	—
Id.	Cornedo all'Isarco	S	—	1
Id.	Fiè	S	—	1
Cosenza	Cerchiara di Calabria	S	3	—
Id.	Celico	S	3	—
Id.	Diamante	S	1	—
Id.	Piane Crati	S	3	—
Id.	San Pietro in Guar.	S	2	—
Cremona	Romanengo	S	—	1
Foggia	Serracapriola	S	1	—
Id.	Motta Montecorvino	S	—	2
Id.	San Paolo di Civitate	S	—	5
Id.	Casalnuovo Monter.	S	—	1
Id.	Cagnano Varano	S	1	—
Gorizia	Caporetto	S	2	—
Id.	Circhina	S	5	—
Id.	Gorizia	S	4	—
Padova	Bovolenta	S	—	1
Id.	Cittadella	S	—	1
Id.	Este	S	1	2
Id.	Ospedaletto Euganeo	S	2	—
Id.	Ponso	S	—	2
Id.	San Martino di Lup.	S	—	3
Id.	Tombolo	S	—	2
Id.	Vigonza	S	1	—
Perugia	Città di Castello	S	—	3
Id.	Perugia	S	—	2
Pola	Montona	S	—	2
Id.	Parenzo	S	—	2
Id.	Rovigno	S	—	1
Id.	Visignano d'Istria	S	—	1
Ravenna	Cervia	S	—	3
Reggio nell'Emil.	Guastalla	S	—	3
Id.	Reggiolo	S	—	1
Salerno	Contursi	S	—	2
Teramo	Controguerra	S	—	1
Id.	Mosciano Sant'Ang	S	—	2
Id.	Silvi	S	—	1
Id.	Sant'Omero	S	—	2
Id.	Teramo	S	—	1
Trento	Cortaccia	S	—	1
Id.	Cles	S	—	1
Id.	Flavon	S	—	2
Id.	Taio	S	—	1
Id.	Tassullo	S	—	1
Id.	Tres	S	—	3
Id.	Tuenno	S	—	5
Treviso	Cornuda	S	1	—
Id.	Ponzano Veneto	S	—	1
Id.	Vittorio Veneto	S	—	2
Trieste	Divaccia San Can.	S	2	7
Id.	Corgnale	S	—	—
Id.	S Canzian di Isonzo	S	—	—
Id.	Trieste	S	3	3
Udine	Aquileia	S	—	6
Id.	Bicinicco	S	—	2
Id.	Campoformio	S	—	3
Id.	Campolongo al Torre	S	—	1
Id.	Casarza	S	—	1
Id.	Cervignano	S	—	1
Id.	Cossano	S	—	1
Id.	Fagagna	S	—	3
Id.	Forgaria	S	—	2
Id.	Gonaris	S	—	1
Id.	Martignacco	S	—	3
Id.	Palmanova	S	—	2
Id.	San Vito al Torre	S	—	2
Id.	Tarcento	S	—	1
Id.	Tarvisio	S	—	2
Id.	Udine	S	2	3
Id.	Vito d'Asio	S	—	1
Venezia	Grisolera	S	—	1
Vercelli	Lenta	S	—	2
Verona	Caprino Veronese	S	—	2
Id.	Zevio	S	—	
Vicenza	Arcugnano	S	—	2
Id.	Bassano del Grappa	S	—	3
Id.	Breudola	S	—	2
Id.	Costabissara	S	—	1
Id.	Malo	S	—	2
Id.	Torri di Quartesolo	S	—	2
			54	111

Peste e setticemia dei suini.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Ancona	Camerano	S	—	2
Id.	Numana	S	—	2
Arezzo	Laterina	S	—	1
Id.	S. Giovanni Valdarno	S	1	—
Ascoli Piceno	Fermo	S	1	—
Avellino	San Martino Valle C.	S	5	—
Bergamo	Castelli Calepio	S	—	1
Id.	Fontanella	S	—	1
Bologna	Bologna	S	1	—
Id.	Molinella	S	—	11
Brescia	Pontoglio	S	—	1
Campobasso	Capracotta	S	14	26
Id.	Castel del Giudice	S	—	39
Id.	Sant'Angelo del P.	S	—	10
Id.	Sant'Elia a Pianisi	S	—	4
Firenze	Barberino di Mug.	S	—	1
Foggia	Cagnano Varano	S	—	1
Frosinone	Aquino	S	1	1
Id.	Pontecorvo	S	1	—
Genova	Davagna	S	—	1
Littoria	Littoria	S	1	—
Lucca	Capannori	S	1	1
Macerata	Recanati	S	2	—
Id.	Monte San Giusto	S	1	—
Id.	Matelica	S	1	—
Padova	San Pietro in Gù	S	3	1
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	S	—	1
Reggio nell'Em.	Albinea	S	—	2
Id.	Rubiera	S	—	1
Roma	Ariccia	S	—	1
Sassari	Porto-Torres	S	—	1
Siena	Chianciano	S	1	—
Id.	Montepulciano	S	—	1
Id.	Rapolano	S	1	—
Id.	Siena	S	4	—
Sondrio	Ardenno	S	—	1
Teramo	Teramo	S	—	1
Treviso	Casale sul Sile	S	1	—
Id.	Conegliano	S	—	1
Id.	Cornuda	S	1	—
Id.	Crocetta del Mont.	S	1	—
Id.	Mogliano Veneto	S	—	1
Id.	Moriago	S	—	1
Varese	Ispra	S	1	—
Venezia	Arnone Veneto	S	1	1
Id.	Pramaggiore	S	2	—
Id.	Torre di Mosto	S	1	—
Vicenza	Torri di Quartesolo	S	—	1
			47	121
	Morva.			
Benevento	Cerreto Sannita	E	—	1
	Farcino criptococcico.			
Agrigento	Sciacca	E	3	—
Avellino	Montoro Inferiore	E	—	1
Id.	Roccabascerana	E	3	—
Caltanissetta	Caltanissetta	E	—	1
Campobasso	Bojano	E	1	—
Id.	Busso	E	1	—
Foggia	Castelluccio Valm.	E	—	1
Messina	Messina	E	2	—
Napoli	Albanova	E	3	—
Id.	Atella di Napoli	E	3	—
Id.	Aversa	E	3	—
Id.	Cercola	E	1	—
Id.	Cicciano	E	—	1
Id.	Napoli	E	28	—
Id.	Torre Annunziata	E	1	—
Id.	Villa Literno	E	1	—
Palermo	Bagheria	E	1	10
Id.	Baucina	E	1	—
Id.	Marineo	E	1	—
Id.	Misilmeri	E	1	—
Salerno	Angri	E	1	—
Id.	Maiori	E	2	—
Id.	Serre	E	1	—
Id.	Vietri sul Mare	E	1	1
Trapani	Calatafimi	E	1	—
Id.	Castellammare del G.	E	—	2
Id.	Marsala	E	1	—
Id.	Partanna	E	1	—
Udine	Tolmezzo	E	1	—
			60	17
	Rabbia.			
Ancona	Ancona	Ca.	—	7
Id.	Cupramontana	Ca.	—	1
Id.	Jesi	Ca.	—	2
Catanzaro	Arena	[illegible]	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue: Rabbia.			
Napoli	Aversa	Can	—	1
Id.	Napoli	Can	—	10
Id.	Pollena Trocchia	Can	—	1
Id.	Portici	Can	—	1
Terni	Sangemini	Can	—	1
			—	24
	Rogna.			
Campobasso	Agnone	E	—	15
Id.	Baranello	E	—	11
Id.	Campobasso	E	2	9
Id.	Capracotta	E	1	—
Id.	Cerro al Volturno	E	8	—
Id.	Forlì del Sannio	E	1	—
Id.	Gallo	E	10	—
Id.	Gambatesa	E	1	—
Id.	Gildone	E	2	—
Id.	Jelsi	E	—	1
Id.	Limosano	E	1	—
Foggia	Castelluccio Valmag.	E	1	—
Macerata	Fiuminata	O	1	—
Id.	Visso	O	1	—
Perugia	Foligno	O	1	1
Id.	Spoleto	O	1	—
Roma	Roma	O	4	—
Terni	Ferentillo	O	1	—
Id.	Montefranco	O	1	—
Id.	Terni	O	1	—
Viterbo	Montefiascone	O	1	—
Id.	Tarquinia	O	1	—
Id.	Viterbo	O	1	—
			36	37
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.			
Brindisi	Francavilla Fontana	O	—	1
Catania	Militello in Val di C.	O	—	1
Frosinone	Picinisco	O	—	1
			—	3
	Aborto epizootico.			
Alessandria	Casale Monferrato	B	3	—
Id.	Sale	B	2	—
Ancona	Belvedere Ostrense	B	—	2
Id.	Fabriano	B	—	2
Id.	Filottrano	B	—	1
Id.	Ostra Vetere	B	—	2
Ascoli-Piceno	Fermo	B	1	—
Belluno	Cesiomaggiore	B	—	2
Id.	Danta	B	1	—
Id.	Feltre	B	3	—
Bologna	Molinella	B	2	—
Id.	San Pietro in Casale	B	2	—
Id.	Ozzano dell'Emilia	B	3	—
Id.	Sant'Agata Bologn.	B	—	1
Livorno	Cecina	B	—	1
Id.	Collesalvetti	B	—	1
Macerata	Matelica	B	1	—
Novara	Cannobio	B	4	—
Id.	Casalino	B	1	—
Id.	Novara	B	1	—
Id.	Nibbiola	B	1	1
Padova	S. Martino di Lup.	B	—	1
Id.	Tribano	B	—	1
Pesaro-Urbino	Tavoleto	B	—	1
Pola	Valle d'Istria	B	—	1
Roma	Campagnano di R.	B	1	—
Id.	Roma	B	18	—
Trapani	Partanna	O	—	1
Treviso	Cornuda	B	1	1
Id.	Vittorio Veneto	B	1	—
Venezia	Campagna Lupia	B	1	—
Id.	Cavarzere	B	1	—
Id.	Chioggia	B	3	—
Id.	Grisolera	B	1	—
Id.	Noale	B	1	—
Id.	Portogruaro	B	1	—
Verona	Verona	B	—	1
			54	20
	Tubercolosi bovina.			
Ravenna	Sant'Agata sul S.	B	—	1
Roma	Roma	B	—	3
Treviso	Conegliano	B	—	1
Id.	Cordignano	B	—	1
Id.	S. Zenone degli Ezz.	B	—	2
			—	8
	Diarrea dei vitelli.			
Ancona	Fabiano	B	—	1
Ravenna	Cervia	B	—	1
Teramo	Silvi	B	—	1
			—	3
	Influenza del cavallo.			
Genova	Genova	E	1	—
	Colera dei polli.			
Padova	Abano	P	—	1
Id.	Masi	P	1	—
Id.	San Pietro in Gù	P	—	1
Id.	Torreglia	P	1	—
Id.	Villa Estense	P	—	1
Treviso	Vedelago	P	—	1
Vicenza	Castegnero	P	—	3
			2	7

B, bovina; Bf, bufalina; O, ovina; Cap, caprina; S, suina; E, equina; P, pollame; Can, canina; Fl, felina

RIEPILOGO

dal 16 al 31 ottobre 1935-XIV, n. 20.

N. d'ordine	MALATTIE	Numero delle provincie con casi di malattie	Numero dei comuni con casi di malattie	Numero delle località con casi di malattie
1	Carbonchio ematico	19	20	30
2	Carbonchio sintomatico	3	3	3
3	Afta epizootica	22	313	1213
4	Mal rossino dei suini	23	92	195
5	Peste e setticemia dei suini	27	48	168
6	Morva	1	1	1
7	Farcino criptococcico	11	29	77
8	Rabbia	4	9	24
9	Rogna	7	23	73
10	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	3	3	3
11	Aborto epizootico	16	37	74
12	Tubercolosi bovina	3	5	8
13	Diarrea dei vitelli	3	3	3
14	Influenza del cavallo	1	1	1
15	Colera dei polli	3	7	9

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* — SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.